

Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

Periodico della Comunità

Spedizione in abbonamento postale / 50% - VARESE

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore - Autorizzazione del Trib. di Busto Arsizio n° 15 del 29/7/1977

ANNO XIV - NUMERO 1 - FEBBRAIO 1994

Casa mia pur piccina...

(Intervista al Sindaco di Gorla Maggiore, Giampiero Mari)

Cosa si intende per "case comunali"? Quando si parla di case popolari si parla della stessa cosa, o c'è qualche differenza tra i due tipi di abitazione?

L'edilizia di iniziativa pubblica, quindi demandata alla programmazione pubblica, si divide in due gruppi: l'edilizia sovvenzionata, realizzata dall'ente pubblico, e l'edilizia convenzionata, la cui realizzazione è demandata ai soggetti privati. Mentre le case popolari fanno parte del secondo gruppo, quando si parla di case comunali ci si riferisce all'edilizia sovvenzionata; si parla, cioè, di residenza realizzata dal Comune, con finanziamento dello Stato. Le case, a grandi linee, funzionano in questo modo: il Comune, quando ha un fabbricato da recuperare, fa un progetto e chiede alla Regione un finanziamento, in base alla legge 457. Solitamente il finanziamento regionale non è sufficiente per coprire le spese ed il Comune deve intervenire con fondi propri.

Gli alloggi realizzati dal Comune di Gorla Maggiore con finanziamenti statali sono una cinquantina: 12 si trovano in via Marconi, 24 in via Roma, 8 in piazza Martiri della Libertà, 4 in via Verdi. È prevista, poi, la realizzazione di appartamenti in via Cavour. Una volta costruite le case, in che modo si svolge il meccanismo di assegnazione? Ogni due anni, verso aprile, viene pubblicato dall'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP) di Busto Arsizio un bando, che riguarda tutto il territorio della Valle Olona più Busto Arsizio stessa. Nel bando si indica quali devono essere i requisiti necessari per accedere alla graduatoria generale, che non si riferisce soltanto a Gorla Maggiore, ma a tutto il territorio nell'ambito dello IACP di Busto A. e a tutti gli interessati. Solo chi possiede i requisiti richiesti può fare domanda, corredandola, naturalmente, di una serie di documenti.

Tutte le domande vengono trasmesse allo IACP, perché la commissione, preposta a determini la graduatoria provvisoria, che viene pubblicata dai vari comuni. I cittadini, la cui domanda non è stata considerata e che intendono ricorrere, possono farlo entro trenta giorni. I ricorsi vengono trasmessi alla commissione, dopo di che viene formata la graduatoria definitiva, che mette il Comune in condizione di assegnare le case.

Prima lei ha parlato di requisiti necessari per partecipare al

concorso di assegnazione. Potrebbe elencarne alcuni tra i più importanti?

I requisiti richiesti dallo IACP per accedere alla graduatoria generale sono piuttosto numerosi. Innanzitutto, per partecipare al bando, si devono avere la cittadinanza italiana ed i diritti di residenza in un comune compreso nel territorio cui si riferisce il bando medesimo.

Altri requisiti riguardano la composizione del nucleo familiare, il reddito familiare, le condizioni igieniche della casa in cui ci si trova, eccetera. Chi ha i requisiti e non è titolare di alcun diritto di godimento su alloggio adeguato alle esigenze sue o del nucleo familiare può fare domanda perché gli sia assegnata una casa.

E a proposito della commissione incaricata di predisporre le graduatorie?

La Commissione è così composta: un giudice del tribunale di Busto A., con il ruolo di presidente; due componenti del Consiglio comunale di Gorla Maggiore; il Presidente dello IACP di competenza territoriale o un suo delegato. Altri componenti, che non sono però obbligatori, possono essere: un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, un rappresentante delle organizzazioni degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica. La Commissione esamina le domande e dà i punteggi per la formazione della graduatoria provvisoria e, dopo la presa in considerazione di eventuali ricorsi, allestisce anche la graduatoria definitiva.

Il Sindaco, quindi, non interviene fino alla preparazione della graduatoria definitiva. Quali sono, allora, i suoi compiti?

La mia funzione è esclusivamente quella di assegnare le case, seguendo la graduatoria definitiva e cercando, nello stesso tempo, di combinarle nel migliore dei modi le esigenze individuali con le caratteristiche delle abitazioni a disposizione. Ad esempio, se in graduatoria c'è una persona sola e c'è un appartamento di cinque locali, il Sindaco ha la facoltà di assegnare a tale persona un alloggio più piccolo. Gli alloggi vengono assegnati esclusivamente a chi ha presentato regolare domanda, o ci sono delle eccezioni?

Possono presentarsi delle condizioni particolari sulle quali, a graduatoria ultimata e se rimangono



LA GUERRA ALLE PORTE DI CASA NOSTRA
Basta con questo massacro
Sarajevo, sabato 5 febbraio 1994: ennesimo massacro. Non c'è fine all'orrore in Bosnia ed in generale in tutta l'ex-Jugoslavia
SERVIZIO A PAGINA 14

Elezioni e diritto allo studio

In vista delle prossime consultazioni elettorali si ripresenta il problema dei seggi, ubicati nelle scuole. Perché non spostarli in altra sede?

Non si è ancora spenta l'eco dei referendum e delle più vicine Elezioni Provinciali a doppio turno, e già si profilano le Elezioni Politiche: due giorni per salvaguardare giustamente una minoranza, ma che produrranno l'effetto di togliere una settimana di lezione a bambini e ragazzi.

Certo di interpretare il pensiero dei genitori e del personale docente ed al fine di tutelare il diritto allo studio garantito dalla Costituzione nonché di garantire i 200 giorni di lezione minimi previsti dalla Legge, il Consiglio di Circolo di Gorla Minore propone a codesta Spettabile Amministrazione Comunale di mettere in atto ogni accorgimento possibile affinché già a partire dalle prossime Elezioni di marzo, il tur-



no elettorale abbia luogo in altri edifici (palestre, locali comunali, ...) che non siano ancora gli edifici scolastici. In questo modo l'Amministrazione Comunale avrebbe la possibilità di dimostrare che, di fronte ad un ennesimo disinteresse per i problemi della scuola da parte degli organi di governo nazionale, l'educazione scolastica di bambini e ragazzi riveste, invece, carattere prioritario a livello di organi di governo locale. Distinti saluti.

Per il Consiglio di Circolo il
Presidente
Mariano Banfi

Un saluto affettuoso

Molti Anni Ruggeri Insegnanti Scolari Augurano



Con questo semplice acrostico alunni, insegnanti e genitori intendono ringraziare la Sig.ra Marisa Rossi, bidella per 17 anni presso la Scuola Elementare "De Amicis" che, con il mese di dicembre, ha concluso la sua attività lavorativa.

DALL'AMMINISTRAZIONE

Fino Le Delibere dietro...

più importanti

a cura di Andrea Cicognani

Giunta Municipale

NOVEMBRE 1993

Impegno di spesa di L. 5.000.000 per l'erogazione di un contributo alla Pro Loco per l'allestimento del Prespepe Vivente 1993

Impegno di spesa di L. 892.000 per l'espansione dell'Hardware dell'aula informatica della Scuola Media

Erogazione di contributi vari per L. 900.000 a favore di persone indigenti

Impegno di spesa di L. 5.100.000 per il primo anno di assistenza tecnica ai lavori di riqualificazione ambientale lungo le fosse laterali di rispetto della discarica ed affidamento dell'incarico al dott. G. Sala

Impegno di spesa di L. 11.500.000 e conferimento dell'incarico all'arch. Riboldi F. per lo studio della sistemazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area sita tra Via Verdi, Via Dante, Via Mazzini

Impegno di spesa di L. 4.600.000 e conferimento dell'incarico all'arch. Riboldi per la redazione di una perizia estimativa.

Erogazione alla Scuola Materna a titolo di saldo definitivo del contributo di L. 31.780.000 per l'anno scolastico 92-93

Erogazione alla Pro Loco di un contributo straordinario di L. 926.000 per l'organizzazione del Palio delle Contrade 93

Impegno di spesa di L. 35.000.000 per spazzatura della neve e affidamento dell'incarico alle sotto elencate ditte per la stagione invernale 93-94: Caprioli Luigi, Simioni Sergio, Pigni Luigi, F.lli Bortoli

Impegno di spesa di L. 4.800.000 per l'acquisto di sale antighiaccio

Affidamento dei lavori di esecuzione, a totale carico dei privati, degli allacciamenti alla pubblica fognatura del settore Sud-Ovest/B-C all'Impresa A.C.V. srl di Venegono

Impegno di spesa di L. 100.000 e affidamento dell'incarico al Sig. Peani Elvezio per 5 lezioni di Baseball agli alunni della Scuola Media

Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 16.12.93

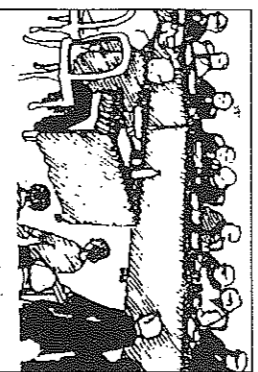
Approvazione della nuova pianta organica del personale dipendente (I dettagli si possono leggere in altra parte del Periodico)

Nomina dei rappresentanti dell'Amministrazione in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale "E. Cardiani" di Albe Paolo e Boaretto Antonietta

Approvazione della proposta dell'Assesmbra del C.T.P.V.O. (Consorzio Trasporti Pubblici della Valle Olona) circa la messa in liquidazione e scioglimento del Consorzio e di trasformazione dell'ALIGET in società per azioni a prevalente capitale locale con identiche finalita di quella attuale

Suppressione del Consorzio volontario per il risanamento e la salvaguardia del torrente Fontanile

Rendiconto finanziario del 3° trimestre della discarica.
Accantonamento per monitoraggio L. 524.314.000
L. 262.137.000
fondo viticoltura L. 378.030.000



Impegno di spesa di L. 5.236.000 per il noleggio presso la Ditta Coop. Solidarismo di Carbonate della spazzatrice meccanica per i mesi di ottobre e novembre

Impegno di spesa di L. 250.000 per la fornitura della ditta F.lli Albe di Goria Magg. del vestiario agli stranieri

Impegno di spesa di L. 1.000.000 per l'acquisto di Libri dall'Ed. Einaudi per la biblioteca

Impegno di spesa di L. 1.880.000 per l'erogazione del contributo al sistema bibliotecario intercomunale Busto A.-Valle O. per l'anno 1993

Impegno di spesa di L. 500.000 per l'erogazione di un contributo per l'insediamento di persona disabile in una struttura riabilitativa per il periodo novembre - dicembre 1993

Impegno di spesa di L. 550.000 per l'erogazione di un contributo a persona indigente per il 2° semestre 93

Impegno di spesa di L. 800.000 per l'erogazione di un contributo straordinario a minore indigente extracomunitario

Determinazione in L. 597.000 mensili del canone di locazione dell'appartamento comunale affittato al Dott. Messina

Impegno di spesa di L. 6.847.000 e conferimento dell'incarico al dott. D. Conterinza per la progettazione di un sistema di protezione caotidica da ascrivere ai plezometri di controllo della discarica

Impegno di spesa di L. 800.000 per l'erogazione di un contributo alla Caritas Ambrosiana Parrocchiale per interventi a favore delle popolazioni dell'ex-Jugoslavia.

al comune di Goria Magg. L. 1.777.676.000

Costituzione della Commissione per la gestione dei problemi della discarica: Sindaco

Menche Luigi
Del Bosco Carlo
Machi Carlo
Millefanti Angelo
Millefanti Alessandro

Proroga al 31.12.96 dell'autorizzazione alla "Cava Satina spa" di Mozzate ad effettuare l'attività estrattiva in località Vigna del Comune di Goria Magg.

Acquisito area di mq 1800 ricompresa nel PIP di proprietà della Sig.ra Capella di Mozzate per L. 81.000.000

Acquisizione di aree PEEP (Como Sud) da Grotti Maria (mq 2040), Grotti Ida (mq 2040), Istituto Diocesano per il Clero (mq 3040) per L. 330.000.000

ALL'INSEGNA DELLA MASSIMA TRASPARENZA
I CITTADINI HANNO DIRITTO DI CONOSCERE

Le nuove disposizioni impartite ai dipendenti comunali

A completamento del nuovo orario di lavoro dei dipendenti comunali, pubblicato nell'ultimo numero del Periodico, rendo noto il testo integrale di una Circolare Interna inviata a tutto il personale in data 12 gennaio 1994.

La Circolare, elaborata dal sottoscritto dopo lunghe e numerose consultazioni con i sindacati e i rappresentanti dei dipendenti, approvata dalla Giunta e sottoscritta dal Segretario Comunale, dall'Assessore al Personale e dal Sindaco, contiene una serie di disposizioni finalizzate allo scopo di regolamentare e razionalizzare il comportamento dei dipendenti.

Alla luce della sacrosanta esigenza della massima trasparenza e per scendere le responsabilità di ciascuno mi pare ovvio sottoporre al controllo dei cittadini, che in definitiva, come contribuenti sono i veri datori di lavoro dei pubblici dipendenti:

L'Assessore al Personale
Andrea Cicognani

A tutto il personale dipendente

Con la presente Circolare Interna l'Amministrazione Comunale intende dare delle disposizioni finalizzate ad una miglior gestione del personale e ad un suo utilizzo più razionale anche alla luce della L. n. 421 del 23.10.1992 e del Decreto Legislativo del 3.2.93 n. 29.

I. Orario

A partire dal 1° gennaio 1994 il personale osserverà l'orario indicato nelle allegate tabelle¹. Tale orario è stato regolarmente deliberato dalla Giunta Municipale in data 4.12.93. All'inizio di ogni turno di lavoro è ammessa una flessibilità di orario fino ad un massimo di 30', che dovranno essere recuperati al termine dello stesso turno di lavoro. Eventuali occasionali ritardi oltre i 30' dovranno essere giustificati di volta in volta al Segretario e non potranno essere recuperati. Di norma, in ogni caso, i ritardi oltre i 30' sono da considerarsi infrazioni disciplinari e come tali potranno comportare anche le sanzioni previste dalle vigenti norme.

L'orario stabilito non potrà essere modificato se non dietro autorizzazione del Segretario Comunale, da richiedere per iscritto di volta in volta.

Durante l'orario d'ufficio non è permesso alcun intervallo per il pranzo. Tuttavia i dipendenti potranno fare, all'interno dell'orario, una breve sosta (break) per un veloce spuntino e/o per un caffè.

E' opportuno che i dipendenti durante l'orario di lavoro non si rechino al bar fuori dell'ufficio comunale. Questa proibizione lungi dall'avere intenti vessatori, ha invece lo scopo di salvaguardare la buona immagine dei dipendenti di fronte alla cittadinanza. A richiesta l'Amministrazione potrà fare installare un erogatore di bevande calde all'interno.

Ogni uscita straordinaria dall'ufficio ed ogni altro allontanamento dalla propria sede di lavoro, escluse quindi quelle connesse con il normale svolgimento della propria mansione, dovrà essere autorizzata per iscritto dal Segretario Comunale o dal Sindaco o dall'Assessore competente², che dovrà firmare una scheda che contenga: luogo, ora di partenza e ora di ritorno, eventuale automezzo da usare, motivo dell'uscita. Tale scheda dovrà essere lasciata agli atti dell'ufficio personale al termine della missione. La timbratura del cartellino all'inizio e al termine del turno di lavoro è un obbligo per tutti. Sono vietate segnature a mano. In caso di necessità o per occasionali dimenticanze, la scrittura a mano deve essere siglata dal Segretario Comunale. Durante le ore di lavoro è vietato svolgere qualsiasi lavoro o incombenza personale.

VII. Ferie

Per le ferie estive (giugno, luglio, agosto, settembre) deve essere compilato un piano generale entro il mese di maggio. Tale piano deve essere concordato con l'Amministrazione e deve comunque assicurare sempre i servizi essenziali.

VIII. Magazzino

Il responsabile del magazzino è il Sig. Pora Vittorio, il quale ne conserva la chiave e autorizza il prelievo di materiale, annotandone su un apposito quaderno la quantità prelevata, la data, la persona cui è stato consegnato. Quando sarà redatto l'inventario di tutti i beni patrimoniali del comune, sarà messo a disposizione del responsabile un normale registro di carico e scarico.

IX. Rapporti con il pubblico

I dipendenti comunali devono essere consapevoli che il loro compito è quello di essere al servizio dell'utente. Pertanto si richiede loro di usare nei rapporti con il pubblico, nei limiti e nel rispetto dei diritti contrattuali, la massima gentilezza e disponibilità. In particolare si raccomanda di rispondere al telefono usando le dovute espressioni si cortesia, salutandolo e dichiarando sempre per primi le generalità del numero chiamato e del proprio ufficio.

Come prescrive la Legge, tutti i dipendenti durante l'orario di servizio dovranno portare sul petto e ben visibile un tesserino contenente una loro foto e le proprie generalità. Ogni impiegato consegnerà all'ufficio personale, entro 8 giorni dalla data della presente, una foto formato tessera³. L'Ufficio Tecnico predisporrà una scheda e ordinerà l'acquisto degli appositi supporti di plastica.

X. Conclusione

Tutte le disposizioni contenute nella presente circolare entrano in vigore immediatamente o nei limiti indicati dalla stessa.

¹ I dipendenti che operano nella Scuola Elementare osserveranno l'orario concordato con la Direzione Didattica. L'addetta alle pulizie degli uffici continuerà ad osservare l'orario attuale.

² In loro assenza per i soli casi urgenti ed imprevisibili, la scheda dovrà essere firmata dal responsabile del Capo Ufficio Tecnico, per i dipendenti di tale ufficio, o dal responsabile dell'Ufficio Personale per gli altri.

³ La Giunta all'inizio di ogni anno indica una tautum, con una apposita delibera, i compiti, i dipendenti o i settori autorizzati a svolgere il lavoro straordinario ed i limiti quantitativi di tale autorizzazione.

⁴ In loro assenza, e per i soli casi urgenti ed imprevisibili, potrà essere autorizzata dal Capo Ufficio Tecnico.

⁵ Le spese verranno rimborsate dall'Amministrazione Comunale.

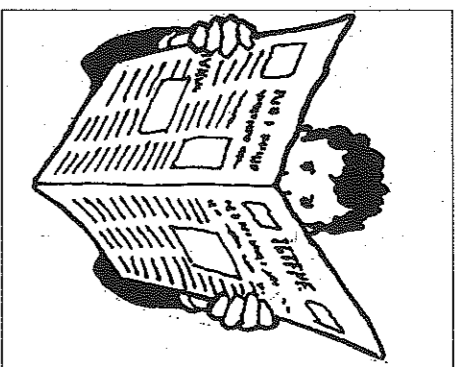
Il Giornale Comunale e le norme che lo regolano

Probabilmente sul Periodico non è stato mai pubblicato lo Statuto che detta le norme istituzionali di questo strumento di "informazione" e "partecipazione". O, se ciò è stato fatto nel passato, molti, anche tra gli addetti ai lavori (amministratori, operatori politici, noi per primi), spesso hanno dimenticato lo spirito e la lettera che stanno alla base della nascita e del vivere nella nostra comunità del Periodico.

Nel riproporre alla riflessione di tutti il testo integrale dello statuto approvato dal Consiglio Comunale, ci preme sottolineare il concetto fondamentale che emerge dalla sua lettura e cioè che il

Periodico deve essere uno strumento di informazione e partecipazione *radicato nel territorio* e tale da promuovere *la crescita civile, politica, sociale e democratica* dei cittadini di Gorla Maggiore in riferimento ai *problemi del loro paese*.

Tutto il resto: personalismi, esibizionismi, polemiche sterili, propaganda politica di parte, l'ostentazione accademica di temi generali (anche seri e nobili, ma dibattuti sulla stampa nazionale), ecc., ecc., non dovrebbe essere pubblicato. Se qualche volta ciò è accaduto e noi stessi abbiamo ceduto alle provocazioni del futile, dell'ego sterile, dell'infelice e



dell'improduttivo, abbiamo commesso un errore, un errore che cercheremo di non ripetere, nel momento stesso che invitiamo tutti a chiedere di pubblicare solo ciò che può essere considerato utile alla verità e al bene comune.

Lo Statuto del Periodico della Comunità

Finalità e denominazione

Art. 1°
Il Comune di Gorla Maggiore, si prefigge, con la istituzione di un periodico Comunale, di promuovere la partecipazione dei cittadini fornendo una corretta informazione sull'attività del Consiglio Comunale e amministrativa in genere. Il periodico ha lo scopo di divulgare l'associalismo locale democratico, far conoscere le attività culturali, ricreative, sportive e politiche in essere nel territorio sempre al fine civico e sociale di far crescere la consapevolezza democratica di ogni Cittadino.

Art. 2°
Detto periodico viene denominato "Il Periodico della Comunità" e porterà in testata la seguente dicitura "Periodico di vita cittadina a cura dell'Amministrazione Comunale - Anno N° Mese 1980".

Criteri di conduzione

Art. 3°
Il Consiglio Comunale delibera la costituzione e la gestione del periodico sulla base dei seguenti criteri:
a) la pubblicazione ha carattere periodico trimestrale, con facoltà di editare 6 numeri in 12 mesi;
b) il periodico viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune, oltre che alle associazioni locali, ai consiglieri di fabbrica e alle istituzioni locali, provinciali e regionali;
c) il proprietario ed editore del giornale è l'Amministrazione Comunale.

Gestione economica

Art. 4°
Il costo del periodico rientra nel bilancio comunale, quindi il Consiglio Comunale fisserà l'apposita voce di uscita.

Organi del Periodico e loro funzione

Art. 5°
Il direttore responsabile è l'Assessore alla partecipazione, cui spetta la responsabilità legale della pubblicazione. L'indicazione delle scelte tematiche spetta al Comitato di Redazione nella sua globalità, coordinato e presieduto dall'Assessore alla partecipazione.

Art. 6°
Il Comitato di Redazione viene eletto dal Consiglio Comunale, ed è composto da un membro per ognuno dei partiti politici rappresentati in Consiglio Comunale.
Il Comitato di Redazione dovrà discutere con i rappresentanti delle forze sociali più significative l'impostazione tematica del giornale.

Art. 7°
Il Comitato di Redazione ha il compito di:

a) Curare i problemi concernenti la pubblicazione del giornale ponendo avvalorati della collaborazione di consulenti e tecnici.

b) Attingere dalla Giunta notizie circa le tematiche di carattere amministrativo che formeranno oggetto di ciascun numero.

c) Vigilare sulla correttezza espositiva degli articoli pervenuti sia in base alle norme di legge che a quelle del presente statuto.

d) Dividere al suo interno di volta in volta compiti di sollecitare i temi e ricercare nella comunità le collaborazioni di organi di decentramento, associazioni, singoli cittadini, per far sì che, pur all'interno di una regia redazionale coerente e logica, si dia la massima espressione alla realtà locale.

e) Far emergere il ruolo civico della Municipalità e ad operare per divulgare e spiegare nuove leggi del decentramento, regolamenti ecc..

f) E' facoltà avvalersi caso per caso della partecipazione alle proprie riunioni di qualsiasi altro cittadino, o gruppo di cittadini, o rappresentanti di associazioni, per coinvolgere e animare la partecipazione attraverso simili consultazioni allargate.
g) Promuovere confronti e tavole rotonde con la cittadinanza per dibattere i problemi del giornale o quanto altro possa occorrere per migliorare questo tipo di strumento democratico.

Nomina e durata degli organi

Art. 8°
Il Consiglio Comunale oltre alla deliberazione di costituzione del periodico deve:

a) eleggere il Comitato di Redazione;
b) dichiarare decaduto il mandato dei componenti il Comitato di Redazione su proposte del Comitato di Redazione stesso, previa diffida per 3 ingiustificate consecutive assenze.

Art. 9°
Il Comitato di Redazione rimane in carica sino al rinnovo del Consiglio Comunale che l'ha nominato, salvo revoca di nomina da parte dello stesso qualora il Comitato di Redazione non rispetti lo statuto.

Art. 10°

La struttura del Periodico sarà indicativamente suddivisa nei seguenti compartimenti.

Comparto A: il governo del Comune
Che cosa ha realizzato, sta realizzando, realizzerà. Questo comparto è destinato alla trattazione delle attività esplicite della Giunta Comunale, onde favorire la discussione dei problemi stessi, trova collocazione qui anche la parte riservata ai provvedimenti presi in Consiglio Comunale con l'indicazione delle singole posizioni.

Il Comitato di Redazione si impegna a rendere redazionalmente interessante e animato questo comparto ricorrendo ad accorgimenti tipo "Intervista", "alcune domande a...", fotografie e disegni.

Comparto B: la vita sociale
Questo comparto è destinato a presentare notizie relative all'attività e agli avvenimenti di cui sono protagonisti tutti i centri della vita sociale, culturale e democratica presenti sul territorio (scuola,

organi collegiali la biblioteca, i consigli di fabbrica, i sindacati, le associazioni culturali, sportive, ricreative, i partiti politici, ecc.); i suddetti enti hanno il diritto di inviare materiali autonomamente elaborati affinché vengano pubblicati, insieme a lettere di singoli cittadini, purché firmate.

Questo comparto svilupperà inoltre la storia locale e ospiterà rubriche sul tipo di: - note di medicina, - pensioni, - recensioni libri o spettacoli, - poeti e pittori locali, - indagini sui prezzi.

Su scelta concorde del Comitato di Redazione si apriranno inoltre dibattiti speciali (tavole rotonde) cui è possibile fare intervenire direttamente i partiti politici con le loro opinioni.

Comparto C: formazione civica - didattica - legislativa - strumenti per partecipare

Il Comitato di Redazione si impegna a fornire una divulgazione facile ed efficace su tutte le tematiche destinate ad avvicinare ogni cittadino alla cosa pubblica (illustrazione dei compiti e delle funzioni del Comune, della unità socio-sanitaria, degli organi collegiali, delle circoscrizioni, della costituzione repubblicana e ogni altra legge, utile da illustrare al momento opportuno).

Per questa sezione del giornale il Comitato di Redazione allargherà le sue conoscenze specifiche in materia consultando la vasta bibliografia ormai presente grazie alle esperienze di altri giornali comunali.

Pubblicità

Art. 11°
Il giornale si prefigge di aprire le sue pagine alla pubblicità, dando modo in misura che non superi il 20% dello spazio del giornale, di diffondere notizie sulle attività produttive e commerciali, locali e non, evitando mere suggestioni consistite emotive.

Caratteristiche principali della gestione

Il Periodico Comunale è uno spazio aperto che non deve consentire alcune possibili distorsioni.

Il Comitato di Redazione avrà cura di evitare, se ne elencano alcune:
1° Concepire il giornale come bollettino della Giunta.
2° Concepire il giornale come occasione per propagandare questo o quel partito, cosa legittima ma che ha altre sedi per esprimersi.
3° Lottizzare gli spazi del giornale, ovvero spartirsi in modo aritmetico le pagine fra i partiti.

Equilibrio democratico

Le finalizzazioni del periodico illustrate al paragrafo 1° art. 1° e al paragrafo 4° art. 7° dalla lettera a alla lettera g rendono possibile una ragionevole bilanciatura di ogni intervento senza necessità di ripartire preventivamente spazi predefiniti, affidandosi alla dialettica aperta del Comitato di Redazione piuttosto che a steccati di diffidenza.

UNA LETTERA AL PERIODICO Più chiarezza sull'attività della Commissione Tributaria

quindi che non serve.

Lei signor direttore assessore mi accusa di fare, sul mio articolo, oscure allusioni su fantomatici giri di denaro pubblico che potrebbero far nascere anche a Gorla Maggiore dei mini Poggiolini.

Ebbene i 270 milioni che mancano nelle casse dell'amministrazione che cosa hanno fatto nascere?

E per questo grave fatto come si sta muovendo l'amministrazione?

Io come consigliere ho fatto una interpellanza, lei come assessore alle Finanze cosa sta facendo ora che nella stanza dei bottoni divenuti "d'oro" c'è lei. Vede caro direttore-assessore quando io ero nella stanza dei bottoni, lei era un consigliere all'opposizione, di lei non vi è traccia di pensieri, parole ed opere; il bilancio comunale di allora era un bilancio normale, ma abilmente gestito devo riconoscerlo dall'allora e attuale sindaco.

Ora non è l'improvviso benessere amministrativo del nostro comune dovuto alla discarica o i recenti fatti interni nel mio partito che mi spingono quotidianamente senza accanimento a spulciare le delibere, ma perché è la legge 142 che dice espressamente, che nei compiti del consigliere comunale vi è quello specifico del controllo degli atti amministrativi che tutti dovrebbero fare.

Io egregio direttore-assessore non mi comporto così in nome dello stile nuovo che avanza, né mi propongo per questo né come un novello Di Pietro né tanto meno come Sindaco, sono affermazioni gratuite quelle che fa lei, talune anche forse da denuncia come le ho già replicato in consiglio comunale; ma un fatto mi preme farle notare, che tutto questo spero non scoraggi nessuno ma anzi, sproni di più i giovani a subentrare ai "vecchi" e comincino a partecipare al controllo e alla gestione della cosa pubblica, che il Periodico della Comunità non sia uno strumento di rissa politica ma che sia uno strumento propositivo non di parte ma di tutti.

Distinti saluti.

Riccardo Barbaglio

Risponde il Direttore Responsabile

La nuova lettera del Sig. Barbaglio conferma ed avvalorava quanto ho scritto a commento dei suoi numerosi interventi pubblicati nel numero precedente del Periodico. Non ho altro tempo da perdere e preferisco lasciare spazio a informazioni più serie ed esemplari, come quella relativa all'iniziativa della Caritas Parrocchiale a favore delle martortate popolate della Bosnia, pubblicata in altra parte del giornale.

A.C.

OPERE GIÀ REALIZZATE ED OPERE IN CANTIERE

Il punto sui lavori pubblici

Affinché i cittadini possano essere a conoscenza di tutte le attività messe in essere dai propri Amministratori nel campo dei Lavori Pubblici, si ritiene opportuno pubblicare un elenco di opere che sono state realizzate o hanno preso il via nel 1993.

Tenendo inoltre conto che i proventi della disca ricarica previsti per l'anno 1994 consentiranno la realizzazione di grossi interventi urbanistici, è stata avviata una serie di progettazioni mirate a concretizzare il miglioramento del nostro paese, sia sotto l'aspetto dei servizi che sotto l'aspetto paesaggistico. per i quali nei prossimi numeri del Periodico si darà dovuta informazione.

Vale la pena ricordare che una grossa fetta delle disponibilità finanziarie sarà impiegata nella sistemazione dei servizi come fognature, rete idrica, rete elettrica, strade e marciapiedi, intervenendo in ogni campo in maniera risolutiva.

Per questi specifici interventi si è consci dei disagi che in termini viabilistici vengono arrecati alla cittadinanza, ma essi non sono evitabili in quanto prima della riassetatura è necessario un periodo di assestamento del terreno, che può essere più o meno lungo in funzione delle condizioni atmosferiche.

L'impegno degli Amministratori, nonché degli Uffici Comunali preposti al disbrigo delle competenze in tale settore, è notevole e lo sarà ancora di più nel prossimo futuro, in quanto un comune piccolo come il nostro, ma con disponibilità finanziarie notevoli, è posto di fronte ad una gestione finanziaria e quindi tecnico-amministrativa di proporzioni altamente elevate.

Se poi si prende atto che l'organico del personale è di gran lunga inferiore al bisogno, si può capire quanta importanza abbia la revisione della pianta organica di cui si parla in altra pagina del Periodico.

Le difficoltà, soprattutto di natura burocratica, sono tante, ma è giusto che si sappia che anche la determinazione è notevole, e con la collaborazione in termini critici e propositivi da parte dei cittadini si potrà forse essere tutti soddisfatti dei risultati ottenuti.

L'Assessore ai Lavori Pubblici
Luigi Menchise

TAB. n°1	OPERE GIÀ REALIZZATE	IMPORTO NETTO ARROTONDATO (IVA esclusa)
1	Urbanizzazione zona Sud-Ovest-TroncoB/C: fognatura, manto stradale, marciapiede (Via Oberdan, Via Leopardi, Via Biscolati, Via Mattei, Via Segantini)	270.000.000
2	Sistemazione e completamento rete viaria-1°lotto: a) fognatura su V.le Europa e Via Fermi b) asfaltatura di Via Sacco e Vanzetti, Via Mazzini, Via Toti, Via Fermi	85.500.000
3	Completamento nuovo pozzo: a) opere elettriche, meccaniche e collegamenti b) opere edili avanzozzo	93.200.000 26.000.000
4	Sostituzione di tutti i serramenti nella Palestra della Scuola Media	65.000.000
5	Demolizione della torre piezometrica (vecchio serbatoio dell'acquedotto)	65.000.000
6	Demolizione fabbricati di Via Canton Lombardo	12.000.000
7	Installazione dissuasori di velocità Segnaletica verticale e orizzontale	18.300.000 14.000.000
8	Pulizia e spurgo caditoie stradali e fognature	21.500.000
9	Manutenzione ordinaria stradale	62.000.000
10	Manutenzione ordinaria del verde pubblico Intervento straordinario per diserbo	62.000.000 20.000.000
11	Intervento di disinfezione del verde pubblico	2.600.000
12	Manutenzione ordinaria delle rete idrica	42.000.000
13	Manutenzione ordinaria stabili comunali: opere edilizie Nuovi impianti elettrici	35.000.000 4.500.000 17.600.000
14	Manutenzione ordinaria impianti di riscaldamento ed idrico-sanitari stabili comunali Nuovi impianti - Spogliatoi campo di calcio e palestra	3.500.000 21.300.000
15	Rifacimento campo di calcio	295.000.000
16	Rifacimento tetto fabbricato di Via Roma	43.000.000
17	Rete idrica in Via Sabotino	58.000.000
	TOTALE	1.314.000.000

TAB. n°2	OPERE APPALTATE E IN CORSO DI REALIZZAZIONE	IMPORTO NETTO ARROTONDATO (IVA esclusa)
1	Ristrutturazione edilizia fabbricato di Via Verdi a) opere interne b) opere esterne c) impianto di riscaldamento d) impianto elettrico	83.000.000 67.000.000 35.800.000 13.700.000
2	Collettore fognario Sud-Tronco A/3	206.000.000
3	Allargamento di Via Madonna	73.500.000
4	Parcheeggio di Via Roma	85.000.000
5	Sistemazione e completamento rete viaria II lotto: a) Fognatura in Via C. Battisti, Via Pascoli, Via Banfi, Via Tosi, Via Parini, Via Galilei b) Asfaltatura Via Battisti, Via Pascoli, Via Banfi, Via Tosi, Via Parini, Via Galilei c) Rifacimento porfido in Via Molino Ponti	225.000.000
	TOTALE	789.000.000

UN'OPINIONE

Elogio del nuovo

Pensieri in attesa del 27 marzo prossimo venturo

Nel marasma dell'attuale situazione politica italiana, segnata da confusione, litigiosità e incoerenze, sembra esserci un unico punto fermo cui ogni gruppo politico si riferisce come ad una musa ispiratrice: il "nuovo".

Una parola, un concetto che è stato ammantato di un alone magico. Come la bacchetta di una fata il "nuovo" avverrà tutti i nostri desideri. Figlio della "grande narrazione del progresso", turripinataci attraverso i mass-media, esso ci viene presentato come un dono che verrà calato dall'alto. Ci viene detto che il cambiamento sarà visibile attraverso le riforme, che il "nuovo" sarà la seconda repubblica che ogni partito si prepara a costruire.

Ma chi, o cosa, è veramente il "nuovo"?

Se esso è quello proposto dai partiti "nuovi" (e sappiamo che tutti si presenteranno come tali alle prossime elezioni) allora penso che sia perfettamente condivisibile l'opinione (di un autore che non cito, non me ne vogliate, per non influenzare il vostro giudizio su quanto affermato) secondo cui bisogna "rettificare l'idea, un po' ingenua, che il "nuovo" sia soltanto una reazione al vecchio, sia un contratto convocato dallo stesso decadere del sistema precedente: l'esperienza storica insegna. Invece che il "nuovo" non scende dal cielo (...)

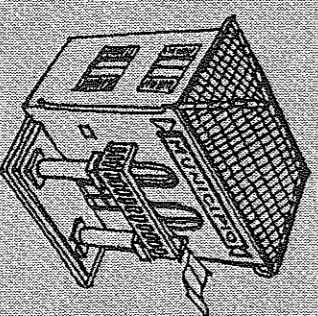
ma normalmente nasce proprio dal peggio del vecchio: anzi costituisce spesso soltanto un rovesciamento di valutazione di ciò che fino a quel momento era considerato intollerabile degenerazione del sistema in vigore".

A mio avviso, quindi, il "nuovo" è proprio altro da ciò che ci viene proposto, o meglio, non è solo quello.

La vera novità non può che essere quella costruita da ognuno e a cui tutti partecipano. Non quella sarebbe, semplicemente, che ciascuno facesse la propria parte.

Incamminarsi lungo questa via significa riesaminare partecipazioni troppo entusiasmatiche alla difesa di sistemi di potere che declinano o alla edificazione di altri che sorgono poiché "non è in questo o in quell'istituto tradizionale, in questa o in quella riforma, il segreto della libertà, ma nel fare dovunque e comunque, il proprio dovere con tenace coerenza...".

Antonio Agostino Ninone



Orario apertura al pubblico degli Uffici Comunali

Ufficio Anagrafe

dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 17.30
mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30
sabato dalle 9.00 alle 12.30

Ufficio Segreteria Ragioneria Tributi

dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30
mercoledì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 17.30

Ufficio Tecnico

dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30
mercoledì dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 17.30
sabato dalle 9.00 alle 12.30

DALLA PRIMA PAGINA

Casa mia pur piccina...

*(Intervista al Sindaco di Gorla Maggiore,
Giampiero Mari)*

locali a disposizione, il Sindaco interviene. L'assegnazione di un alloggio a persone che non hanno presentato domanda avviene, però, sempre dopo un intervento dell'assistente sociale. Sono, comunque, eccezioni piuttosto rare. La regola fondamentale è che si faccia domanda.

Quali sono i criteri secondo i quali si può stabilire se l'assegnazione non ha più valore?

L'assegnazione può decadere nel caso in cui l'utente: abbia ceduto a terzi l'alloggio; non abbia stabilmente i locali assegnatigli, salvo previa autorizzazione da parte delle autorità competenti; abbia mutato la destinazione d'uso dell'alloggio (ad esempio, se ne fa un ufficio o altro); ne faccia uso per attività illecite; fruisca di un reddito annuo complessivo per il nucleo familiare, superiore al doppio del limite di accesso all'edilizia sovvenzionata. Questi sono solo alcuni dei motivi per cui si può ricevere lo sfratto. Naturalmente, per verificare l'idoneità di chi abita negli appartamenti comunali, periodicamente si svolgono dei controlli. Ad esempio, ogni due anni viene richiesta, dall'ufficio della ragioneria del Comune, a tutti gli inquilini una dichiarazione dei redditi.

Non è strano, da un punto di vista urbanistico, costruire le case comunali nel centro e non, invece, verso la periferia, prendendo a modello la città?

Io penso il contrario. Secondo il mio parere è necessario riqualificare interamente il centro e, a questo proposito, le case comunali, se costruite secondo certi criteri, possono svolgere una funzione importante. L'intervento in via Roma, ma in quel caso si è trattato di una scelta di tipo urbanistico e anche edilizia. Si è voluto mantenere, insomma, la struttura caratteristica delle vecchie cascerie.

Comunque, gli addetti all'edilizia del Comune stanno facendo uno studio completo per operare al meglio e scegliere le zone più adatte a questo tipo di intervento. Anche perché in certi casi l'unico intervento possibile è quello dell'ente pubblico. Sappiamo tutti che, per motivi che vanno dagli alti costi, alla necessità di costruire secondo regolamentazioni che spesso costituiscono intralci alla libera iniziativa, un intervento privato nel centro di Gorla Maggiore è molto difficile da realizzarsi. E questo per la stessa volontà dei privati, che preferiscono costruire in periferia.

Ma a Gorla in che misura esiste il problema della necessità di una casa? Chi ha realmente questo problema?

L'esigenza non è tanto riferita ai nuclei familiari integrati, quanto piuttosto a nuclei ristretti o, addirittura, a singole persone: tossicodipendenti che vengono cacciati dai genitori; persone anziane che vivono in case vecchie e hanno ricevuto le prime lettere che precedono l'avviso di sfratto; extracomunitari; carcerati che non saprebbero dove andare una volta usciti di prigione (che non

sono, però, in graduatoria); uomini che vogliono divorziare dalla moglie; anziani che vivono da soli in case un po' isolate.

Il problema, insomma, è molto cambiato rispetto agli anni '70-'80. Dieci anni fa i problemi che stavano alla base della ricerca di una casa erano costituiti per lo più dal fatto di abitare in locali malsani e di non disporre di un'abitazione adeguata e si riferivano quasi esclusivamente a nuclei familiari completi, spesso numerosi. Oggi il problema riguarda quasi sempre singole persone, che si trovano in situazioni molto varie.

Anche i criteri di costruzione si sono adattati ai nuovi tempi ed alle nuove situazioni?

Nel limiti del possibile, il Comune ha cercato di realizzare alloggi con due locali più servizi. Purtroppo, però, quando si tratta di case vecchie, da ristrutturare, ci sono vari limiti di natura tecnica che impediscono di costruire come si vuole. Molti muri non possono essere abbattuti e a volte l'unica possibilità è la costruzione di appartamenti grandi, anche di cinque locali, sebbene poi l'esigenza provenga da persone sole.

Secondo lei perché, nonostante l'ampia disponibilità di abitazioni e la pronta soddisfazione della domanda, sussiste ancora tanto malcontento fra la popolazione di Gorla?

La gente fatica a valutare i problemi a discrezione della legge, ma adotta sovente altri criteri. Per esempio, quando gli extracomunitari non riescono ad entrare in graduatoria, si è portati a pensare che ciò avvenga per una questione di discriminazione nei loro confronti.

Le cose non stanno affatto così: quasi sempre le domande presentate dagli extracomunitari sono incomplete perché non correlate da documentazione e la commissione incaricata di formare la graduatoria non può far altro che scartarle.

Il loro problema è molto serio e lento pubblico non può risolverlo definitivamente.

Tre anni fa il Comune ha messo a disposizione alcuni locali in via Madonna, ma l'edificio dovrà essere demolito a breve scadenza e queste persone si ritroveranno nuovamente senza una casa. In un'altra occasione mi è capitato di girare per Gorla in cerca di qualche locale libero. Inutilmente, perché chi aveva edifici a disposizione ha negato la sua disponibilità.

La gente teme, una volta affittati i locali, di non riuscire più a liberarli. E non ha tutti i torti, perché spesso le persone che godono della generosità dei loro concittadini (ente pubblico o privato che siano) non si assumono le proprie responsabilità.

Il Comune, per funzionare bene, ha bisogno della collaborazione di ognuno di noi. Bisognerebbe abbandonare la mentalità secondocui lo stato non è un ente separato dal popolo. Lo Stato siamo noi.

Raffaella Montani

DALLA BIBLIOTECA COMUNALE

Ai gorlesi piace leggere

Relazione sull'attività del 1993. I prestiti librari sempre più in aumento

Nel 1993 sono stati registrati 9.438 prestiti risultanti dal conteggio manuale delle schede di prestito e 10.206 prestiti dalle registrazioni del computer; le cifre sono discordevanti perché molti libri non hanno le schedine, quindi vengono inseriti solo nel prestito del computer.

Per poter effettuare un confronto con lo scorso anno utilizzerò solamente i dati raccolti manualmente ed indicherò tra parentesi quelli computerizzati.

Per gli adulti sono stati prestati 4.249 (4.374) libri e per i ragazzi 5.189 (5.706).

Il confronto con i prestiti del '92 fa rilevare un aumento del 22,49%; le persone che hanno utilizzato il servizio sono state 690 contro le circa 530 dello scorso anno.

L'uso della Biblioteca è un servizio ormai consolidato nell'abitudine dei cittadini non solo come supporto alla Scuola; il 50% circa dei libri prestati è di narrativa.

Aumenta il numero degli adulti

ti che si rivolgono alla Biblioteca, sono circa il 40%.

Si può leggere questo dato come un incoraggiamento nel proseguire ad occuparci di lettura per ragazzi, in quanto i ragazzi crescono e se amano leggere lo faranno anche da adulti.

A questo scopo come ogni anno si sono tenuti i laboratori di lettura in collaborazione con le Scuole Elementari.

Nel 1993 si sono ingressati circa 1.300 volumi tutti catalogati dal Centro di Varese.

Sono ormai due anni che usufruiamo di questo servizio, abbiamo quindi una banca dati ricca di titoli; si ricorda che oltre ai libri della nostra Biblioteca sono inseriti anche gli acquisti dal '92 in poi di tutte le altre Biblioteche del Sistema, si possono quindi fornire agli utenti notizie più precise sui libri richiesti.

Il Sistema Bibliotecario è ormai funzionante: la cooperazione tra le Biblioteche è un obiettivo già raggiunto per quanto riguarda i prestiti, si sta

creando ora una mappatura delle risorse per poter formulare meglio un programma di interventi per acquisti ed attività.

La Biblioteca
M.G. Omodei

Biblioteca: un po' di statistiche

Libri distribuiti nel 1993

Prestiti/Mese	Tot.	%
Gennaio	618	6,1
Febbraio	830	8,1
Marzo	1.133	11,1
Aprile	899	8,8
Maggio	954	9,3
Giugno	1.152	11,3
Luglio	1.478	14,5
Agosto	108	1,1
Settembre	837	8,2
Ottobre	699	6,8
Novembre	891	8,7
Dicembre	607	5,9
Totale	10.206	100,0

I prestiti per fasce d'età

Età	Tot.	%
Da 0 a 10	3.318	32,5
Da 11 a 15	1.978	19,4
Da 16 a 20	1.134	11,1
Da 21 a 99	3.775	37,0
Totale	10.206	100,0

DALL'ASSESSORATO ALLA CULTURA

Il Piano per l'anno 1994

Collaborazione con le scuole, incremento del patrimonio librario e della videoteca... ma serve una nuova sede

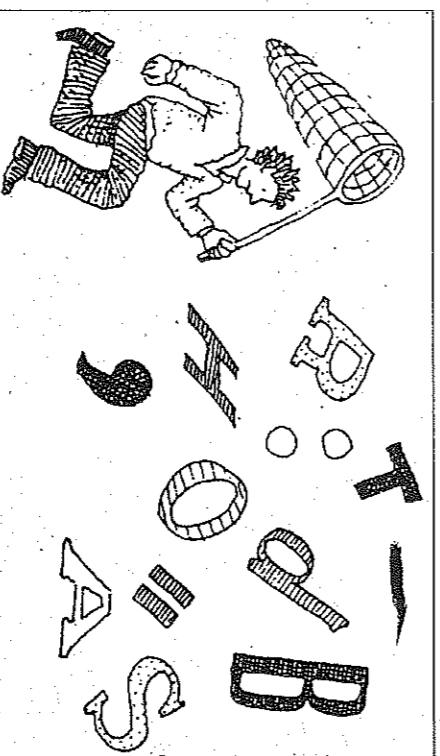
Obiettivo primario è, come ogni anno, l'incremento del patrimonio librario: si prevede l'acquisto di circa 1.000 volumi, di cui il 50% da riservare ai ragazzi fino ai 15 anni.

Per quanto riguarda i rapporti con la Scuola Elementare, verrà riproposto il progetto di animazione e promozione della lettura, visti i positivi risultati raggiunti e la richiesta di continuare l'esperienza formulata dai competenti organismi scolastici.

Nei confronti della Scuola Media si propongono visite guidate alla Biblioteca e si conferma la disponibilità a fornire tempestivamente libri o altro materiale a sostegno di attività didattiche; inoltre si sta valutando la possibilità di organizzare momenti di lettura teatrale.

Al Sistema Bibliotecario di Busto Arzizio sarà fornita tutta la collaborazione necessaria per la piena attuazione dei servizi che si vanno organizzando. In questo contesto sarà migliorata l'attività informativa per consentire l'adeguamento al nuovo programma di gestione della Biblioteca fornito dalla Provincia di Varese su progettazione del Ministero dei Beni Culturali.

Nel settore della Videoteca si conferma l'impostazione del servizio sperimentata negli anni '92/'93: si prevede l'acquisto di



150/200 nuove cassette e si cercherà inoltre di uniformare il più possibile gli orari di apertura con quelli della Biblioteca.

Per quanto riguarda il problema della nuova sede della Biblioteca, è stato compiuto un primo passo con l'individuazione della

collocazione nell'attuale Teatro Comunale: crediamo che nel 1994 si debba passare alla fase esecutiva per poter rispondere positivamente all'ulteriore crescita di partecipazione del pubblico.

L'Assessore alla Cultura
M. Alzati

Previsione dei costi

Incremento patrimonio librario	L. 22.000.000
Abbonamenti riviste	L. 3.000.000
Promozione della lettura	L. 5.000.000
Funzionamento Videoteca	L. 10.000.000
Spese generali (riscaldamento, cancelleria, illuminazione, adesione al Sistema B.)	L. 15.500.000
Totale	L. 55.500.000

FILM SUL PICCOLO SCHERMO

Effetto Videoteca

a cura di Antonio Agostino Ninone



l'avidità di benessere e la genesi della povera gente.

IL COLORE VIOLA

Genere: drammatico
Protagonisti: Whoopi Goldberg, Danny Glover

Regia: Steven Spielberg
È la sconvolgente e penetrante storia di Celie, una donna senza istruzione che vive nell'America del Sud. Dopo essere stata violentata e privata dei figli, Celie si chiude in se stessa e divide il suo immenso dolore solo con Dio. Il suo carattere, però, viene trasformato dall'amicizia con due donne che la riporterà al rispetto di sé e le restituirà la forza di perdonare gli altri.

ORLANDO

Genere: commedia
Protagonisti: Tilda Swinton, Billy Zane

Regia: Sally Potter
Il film si ispira all'omonimo romanzo di Virginia Woolf. La storia, concepita come una fantasia, tratta di un nobiluomo inglese del '600 che, a trenta anni, diventa donna e rimane tale senza invecchiare nei quattro secoli successivi, sempre alla ricerca immortale della vita e dell'amore.

CASA HOWARD

Genere: commedia
Protagonisti: Anthony Hopkins, Emma Thompson

Regia: James Ivory
Note: Oscar a E. Thompson come miglior attrice protagonista, Oscar per la migliore scenografia, Oscar per la miglior sceneggiatura non originale.
Dopo "Camera con vista" J. Ivory ci presenta un affresco della società inglese di inizio secolo attraverso le esperienze di due giovani donne borghesi. La loro scoperta della vita è esplorata tra amori che nascono e muoiono, ottuse convenzioni,



LA BELLA E LA BESTIA

Genere: animazione

Produttore: Walt Disney

La favola antica come il mondo racconta le avventure di Belle, una ragazza intelligente che si trova imprigionata in un palazzo di una misteriosa Bestia. Con l'aiuto degli oggetti incantati che popolano il castello, tra i due nascerà una tenera storia d'amore, e presto Belle imparerà qualcosa di realmente importante: che la vera bellezza nasce da dentro.

Considerazioni e dati statistici

grammi svolti durante le lezioni (ma non solo!!!).

Da segnalare:

- L'inadeguatezza dello spazio in cui operiamo.
- L'insufficienza, a breve termine, della scalfatura sulla quale poter riporre le videocassette.

N° videocassette: 236

- La videoteca è dotata di videocassette di ogni genere e, sempre nel rispetto di un discorso di qualità, cerca di tenersi il più possibile aggiornata a quelle che sono le principali novità cinematografiche.

N° prestiti: 450

Obiettivi:

- Far coincidere gli orari della videoteca con quelli della biblioteca, non prima, però, di aver raggiunto una certa dotazione di videocassette (almeno 500).
- Stringere un rapporto più stretto con le scuole (specie con quella media): ad es. organizzazione di un cineforum con proiezione di pellicole inerenti al pro-

Fotografia, arte o tecnica?

SAPER SCRIVERE CON LA LUCE

Breve corso per chi vuole esplorare il mondo delle immagini

Oh bella, un altro che ci viene a parlare della fotografia, ma se è così semplice fare una fotografia, si scatta, si porta il rullino dal fotografo e si ritirano le foto, magari già imbastite negli album. L'intento di questo scritto è quello di sfatare il detto che la fotografia sia la pura e semplice rappresentazione della realtà. I fattori della fotografia come pura e semplice tecnica, i venditori di macchine fotografiche, dicono che basta un dito per fare una foto, è vero ma il dito deve essere collegato al cervello.

Il significato del termine fotografia è scrittura con la luce, quindi la parola stessa la definisce come una scrittura, quindi nello stesso modo in cui esistono diversi tipi di scrittura esistono anche diversi tipi di fotografia.

Quindi non è sempre detto che la fotografia sia una copia della realtà, o meglio esistono milioni di modi in cui questa realtà può essere rappresentata.

L'interpretazione che io condivido è quella di fotografia come mezzo di trasmissione delle emozioni.

Il fotografo artista usa il mezzo tecnico in suo possesso per trasmettere agli altri qualcosa, quelli bravi riescono a trasmettere l'emozione che hanno provato vedendo il soggetto.

Il metodo più corretto per classificare una fotografia è basato sul fine della stessa.

Ricordo: di foto ricordo ne abbiamo fatte tutti, alcune volte bene, altre volte meno bene, l'importanza è data non dalla bellezza della foto ma dal ricordo che si ha delle circostanze in cui è stata scattata.

Documentazione: le foto scattate dai fotoreporter, per documentare un avvenimento, un fatto, un momento storico.

Documentazione scientifica: si pensi alle foto dei libri di medicina, o di botanica, a proposito esistono pellicole speciali per le foto di medicina e per quelle fatte al microscopio, hanno i colori alterati per essere più brillanti e vivide.

Arte: il fine della foto artistica è quello di dire qualcosa, di solito la foto artistica non ha bisogno di commenti o di titoli, quello che importa è che trasmetta un'emozione.

Quello che mi interessa spiegare è che cosa serve per fare di una foto una foto artistica.

Primo: la capacità di vedere il bello in quello che ci sta di fronte, anche una tazza posata su un tavolo può diventare una foto artistica, basta saperla vedere dall'angolo giusto.

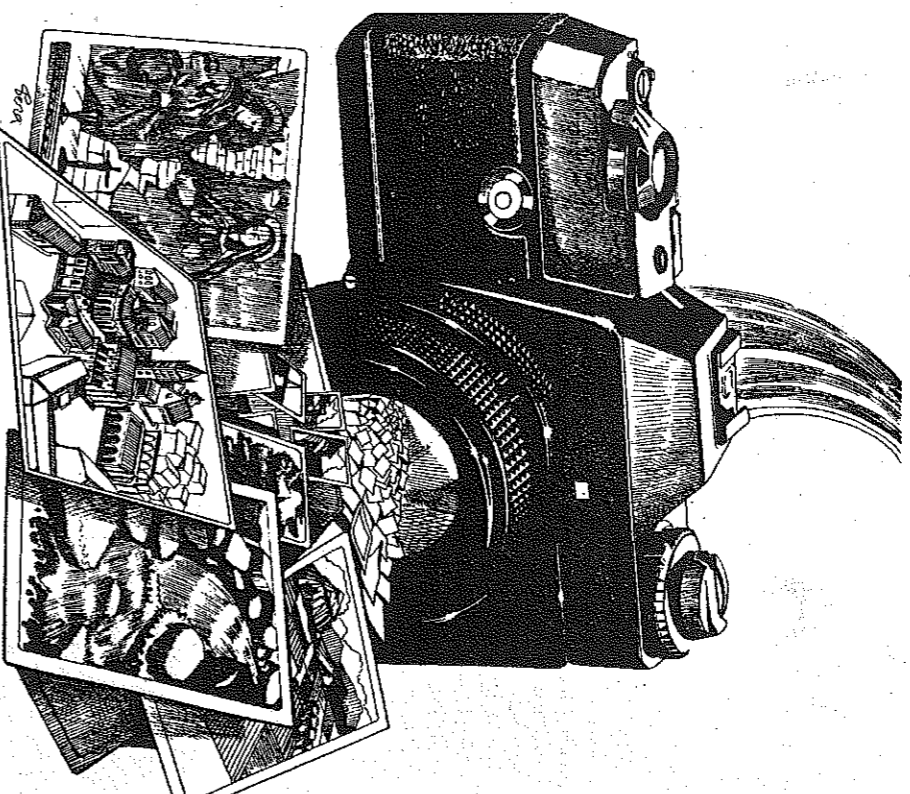
Il bello comunque non è un concetto universale, quindi ci possono essere dei problemi se il nostro "bello" non corrisponde con quello di chi guarda le nostre foto.

Secondo: la conoscenza dei processi da cui si ottiene una fotografia, ovvero non basta solo vedere e scattare, bisogna immaginarsi, "visualizzare" il risultato finale.

L'importante è avere un'idea dei processi che ci fanno avere la copia stampata tra le mani.

Una bella semplificazione è questa:

- Visualizzazione.
- Inquadratura.
- Regolazioni e interventi prima dello scatto.
- Scatto.
- Trattamento del negativo.
- Stampa ed elaborazione.
- Finitura, montaggio e presentazione.
La conoscenza delle possibilità of-



ferte da ognuna di queste fasi perimetrate di ottenere il risultato voluto. Alcune di queste fasi possono essere affidate ad altre persone, per altre è meglio acquisire un minimo di pratica e farsele in proprio. Ecco una breve spiegazione di ognuna delle diverse fasi, con alcune indicazioni sui problemi che si hanno eseguendole in proprio.

Visualizzazione.

È il momento in cui il fotografo analizza la scena e ne sintetizza le componenti principali cercando di prevenire i problemi che possono sorgere nelle fasi successive.

Per meglio dire è l'analisi della scena, la valutazione della luce, del tipo di soggetto, del punto di vista.

Inquadratura.

Il fotografo sceglie cosa includere e cosa escludere dall'immagine, se inquadrare in orizzontale oppure in verticale, se scegliere un certo tipo di obiettivo o di filtro.

Regolazioni.

È il momento in cui si fanno le regolazioni sull'apparecchio fotografico che dipendono in gran parte dal tipo di attrezzatura disponibile, con le macchine automatiche queste scelte le fa la macchina.

Scatto.

Il momento cruciale, quello in cui si forma l'immagine sulla pellicola, è importante la scelta del momento, alcuni fotografi hanno fatto delle foto stupende sapendo cogliere l'attimo esatto in cui scattare.

Trattamento del negativo.

Lo sviluppo e tutte le fasi che necessitano per fissare l'immagine in modo permanente sulla pellicola, può essere fatto in proprio senza eccessiva spesa per il bianco e nero (di seguito detto B/N), per il colore di solito è meglio affidarsi ad un laboratorio professionale, che costa di più ma garantisce un maggiore margine di sicurezza di non avere negativi rovinati per uno sviluppo non corretto.

Stampa ed elaborazione.

Il trasferimento dell'immagine su

carta o su altro supporto (ceramica, stoffa ecc.), è possibile farlo in proprio per il B/N con una modica spesa, per il colore la spesa aumenta e le difficoltà sono molto maggiori: è la fase dove l'abilità del fotografo può distinguere dalla massa e creare delle vere e proprie opere d'arte.

Finitura, montaggio e presentazione.

Le operazioni che di solito vengono trascurate anche da quelli che fanno delle belle fotografie sono di estrema importanza per valorizzare la propria opera.

Ecco alcune:
Il taglio della stampa, non sempre l'inquadratura riesce ad eliminare parti che non interessano, allora si taglia la copia per eliminare la parte dell'immagine che non interessa o che può distrarre l'osservatore.

Il ritocco della copia, per eliminare le piccole imperfezioni sempre presenti in ogni stampa oppure per togliere gli "occhi rossi" dalle foto fatte con il flash.

Il montaggio, è l'operazione che può sembrare superfina, ma assume invece un'importanza fondamentale, per la corretta osservazione e conservazione della fotografia, per esempio si può cambiare completamente l'atmosfera di una foto cambiando il colore del cartoncino di supporto.

La presentazione, la scelta della cornice, del luogo dove mettere la foto, la disposizione delle foto nell'album ecc.

Ognuna di queste fasi se ben fatta permette di aggiungere quel qualcosa in più alla propria fotografia, quindi quando fate le foto non pensate solamente a premere il pulsante di scatto.

Per maggiori informazioni, suggerimenti, per confrontare le vostre opere con quelle di altri fotografi gorlesi oppure solamente per vedere come si fa contattatemi presso la sede dell'Oloona Valley Radioclub in Via Roma oppure telefonatemi al numero 0331/618930 la sera tra le 20,00 e le 21,30.

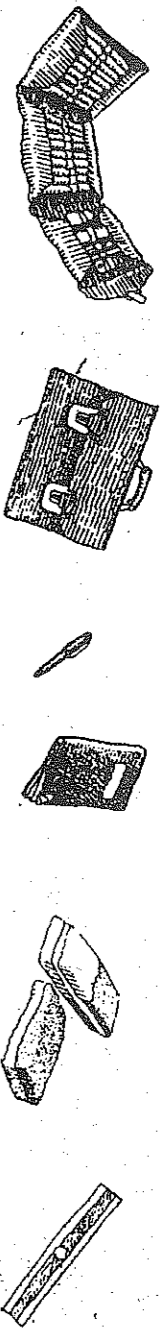
Carlo Dormeletti

Avviso agli utenti

A partire da Lunedì 7 marzo la videoteca seguirà il seguente orario:

Lunedì 18 - 20
Mercoledì 17 - 19

PIANETA SCUOLA



IN QUESTI GIORNI È STATA CONSEGNATA AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA LA NUOVA SCHEDA DI VALUTAZIONE

A, B, C, D, E: arrivano i voti

Il preside della Scuola Media ha già provveduto a comunicare queste informazioni ai genitori. Riteniamo utile farle conoscere ai lettori e ai genitori anche da queste colonne

Il **QUADRO 3** contiene i giudizi sul profitto dell'alunno nelle singole materie. A differenza della vecchia scheda, la nuova presenta 4 "voci" già stampate per ogni **disciplina** (o materia), voci che in termini tecnici sono chiamate **criteri**.

Per ogni criterio il **livello** raggiunto dall'alunno viene indicato con delle **lettere** che verranno segnate nelle colonne dei trimestri [Nel nostro caso si tratta di quadrimestri] dai singoli docenti. Sotto ai 4 criteri sono stampate 4 righe bianche, che danno agli insegnanti la possibilità di **individualizzare** (o personalizzare) i giudizi in alcuni casi particolari.

Sarà molto difficile per i non addetti ai lavori comprendere pienamente il significato della struttura della scheda.

Si cercherà tuttavia, ora e in avvenire, quando se ne presenterà l'occasione, di chiarire gradualmente i concetti fondamentali, in modo da rendere i genitori - per quanto possibile - consapevoli e partecipi dell'azione formativa della scuola.

I criteri

Per ogni singola disciplina la scheda presenta 4 criteri che, grosso modo e senza rispettare sempre l'ordine qui sotto indicato, contengono le stesse indicazioni e cioè indicano:

1. la conoscenza dei **contenuti** della disciplina
2. l'assimilazione del **metodo di ricerca** specifico della disciplina
3. capacità di compiere le **operazioni mentali** più complesse che la disciplina richiede
4. la competenza nell'uso e nella comprensione del **linguaggio specifico** della disciplina

Prendiamo come esempio la **geografia** i cui criteri sono presentati in modo abbastanza chiaro e proviamo ad esaminarli uno ad uno, confrontandoli con lo schema indicato nella tabella in alto a destra. Non tutti però i criteri indicati nella scheda sono così "leggibili" come quelli della geografia.

Per alcune discipline essi sono mescolati o fusi, per altre non sono stampati nell'ordine indicato sopra, per altre ancora sono mascherati sotto forme diverse. Ad ogni modo è importante comprendere che i criteri stampati sulla scheda altro non sono che - per usare un'espressione comprensibile anche ai non addetti ai lavori - i diversi "comportamenti" che ciascuna disciplina utilizza per studiare la realtà di sua competenza.

Così per avere una conoscenza completa della geografia, come abbiamo visto, occorre conoscere i fatti e i fenomeni, bisogna saper scoprire le relazioni esistenti tra i fatti e i fenomeni, si deve sapere usare una particolare metodologia nella ricerca e utilizzare un certo linguaggio nel comunicare le conoscenze.

I livelli

Per ciascuno dei criteri indicati nella scheda gli alunni vengono



valutati sulla scala di 5 livelli di prestazioni, indicati con cinque lettere dalla A (per il livello più alto) alla E (per il livello più basso).

Si è già parlato in diverse occasioni delle lettere.

E tuttavia opportuno ribadire che non esiste in alcun modo una relazione tra lettere e voti-numeri o voti-agggettivi, quali sufficiente, insufficiente, buono, ottimo ecc. Cioè A, ad esempio, non significa ottimo.

Che cosa significa allora? Esistono diversi livelli di conoscenza: dalla più elementare e concreta, alla più elevata ed astratta. Ad esempio, i contenuti possono essere solo ricordati (**memorizzazione**), ma non compresi (**comprensione**); un alunno può comprendere bene certi concetti, ma può rivelarsi incapace di applicare le conoscenze in situazioni nuove (**applicazione**), e così via.

Ognuno comprenderà, ad esempio, che il solo ricordare le regole e le formule di matematica e geometria è l'operazione minima accettabile, mentre il sapere applicare le regole in un problema è il segno di una conoscenza più elevata.

La programmazione

In questa prospettiva ogni docente individua, criterio per criterio, tutte le operazioni mentali che l'alunno deve saper compiere e fa corrispondere a ciascuna operazione mentale una lettera in scala progressiva.

Logicamente a chi non sa compiere nessuna di queste operazioni verrà assegnata la lettera E, mentre la lettera A verrà assegnata all'alunno che sa compiere anche l'operazione ritenuta dall'insegnante la più elevata.

In questo senso si parla di obiettivo raggiunto, parzialmente raggiunto, non raggiunto.

I docenti allora, quando all'inizio dell'anno si accingono a scrivere il loro progetto di insegnamento (**programmazione**), non solo indicano i contenuti da insegnare, ma anche tutte le operazioni mentali che gli alunni (a seconda della loro età e del loro livello di partenza) devono saper compiere su quei contenuti per raggiungere una completa padronanza della materia.

Ed è su queste indicazioni che ogni alunno è valutato (valutazione) al termine di ogni fase di lavoro.

N°	Criterio indicato nella scheda	Significato
1	Conoscenza dell'ambiente fisico ed umano, anche attraverso l'osservazione	Conoscenza dei contenuti . Ad esempio i contenuti della geografia sono: mari, fiumi, monti, attività economiche, aspetti socio-politici, condizioni culturali, ecc.
2	Uso degli strumenti propri della disciplina	Assimilazione del metodo di ricerca . La geografia usa un suo metodo di ricerca che si avvale di strumenti e procedure particolari: ad esempio, per il clima ci si può servire di termometri, pluviometri, anemometri; si raccolgono e si ordinano i dati, si mettono a confronto con altri, ecc.
3	Comprensione delle relazioni tra situazioni ambientali, culturali, socio-politiche ed economiche	Capacità di compiere le operazioni mentali più complesse. Per la geografia il saper cogliere la relazione tra due fenomeni (per esempio: il rapporto tra clima ed agricoltura) è un'operazione mentale complessa
4	Comprensione ed uso del linguaggio specifico	Competenza nell'uso e nella comprensione di un linguaggio specifico . Un linguaggio non è sempre e solo fatto di parole: ad esempio appartengono al linguaggio specifico della geografia i simboli usati nelle carte geografiche per indicare i monti, i fiumi, ecc.



Mondo Scuola

Nelle pagine seguenti pubblichiamo il giornale realizzato dalla 2ª C della Scuola Media e due pagine del calendario realizzato dagli alunni delle classi 5ª A e 5ª B della Scuola Elementare e distribuito a dicembre. Questo per dire a tutti loro e ai loro insegnanti: **bravissimi!**

CONTINUA IL "PROGETTO RAGAZZI 2000"

Essere genitori oggi

The film per approfondire il discorso sull'educazione dei figli

Le Amministrazioni Comunali di Olgiate O., Solbiate O., Gorla Mugg., le Scuole Medie Statali di Olgiate O., di Solbiate O. con Gorla Mugg., la Direzione Didattica Statale di Olgiate O.

nell'ambito del **PROGETTO RAGAZZI 2000**

propongono una rassegna cinematografica sul tema **"Essere genitori oggi"**

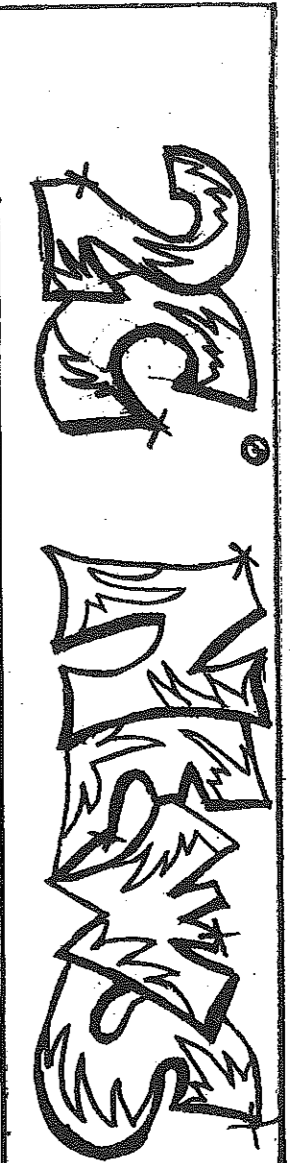
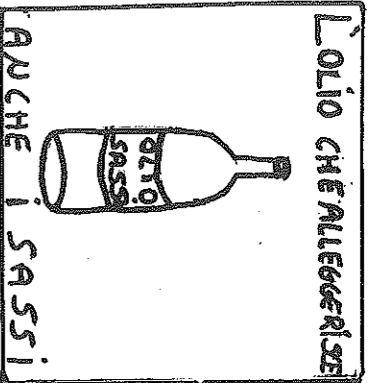
- PROGRAMMA:**
- Mercoledì 2 marzo 1994 ore 20,45 film: "GARAGE DEMY" di Varda
 - Mercoledì 9 marzo 1994 ore 20,45 film "OLIVIER OLIVIER" di Holland
 - Martedì 15 marzo 1994 ore 20,45 film "IL GRANDE COCCOMERO" di Archibugi

La presentazione e il dibattito sui tre film saranno condotti dallo psicologo e critico cinematografico

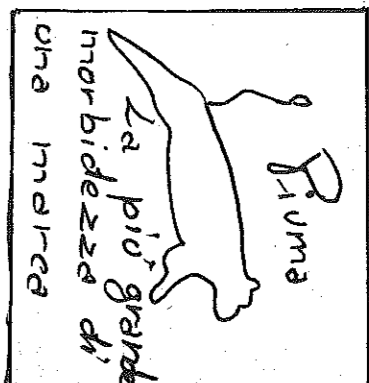
Prof. ANGELO CROCI

La rassegna si terrà ad Olgiate O. presso il **CINEMA NUOVO**
Via Bellotti - angolo Via De Gasperi

INGRESSO GRATUITO
Non mancate! È un'altra occasione per affrontare e approfondire i problemi dell'educazione dei figli.



GIORNALINO DI CLASSE



Pensieri e opinioni dei ragazzi

COME VORREI LA SCUOLA

Una fantasiosa istituzione: cambiamenti di materie e di modi di insegnare

Perché 2C News

Il giornalino l'abbiamo fatto seguendo questo criterio: parlare della classe, fare alcune rubriche e scrivere articoli, oltre che sulla scuola, anche su quello che succede all'esterno.

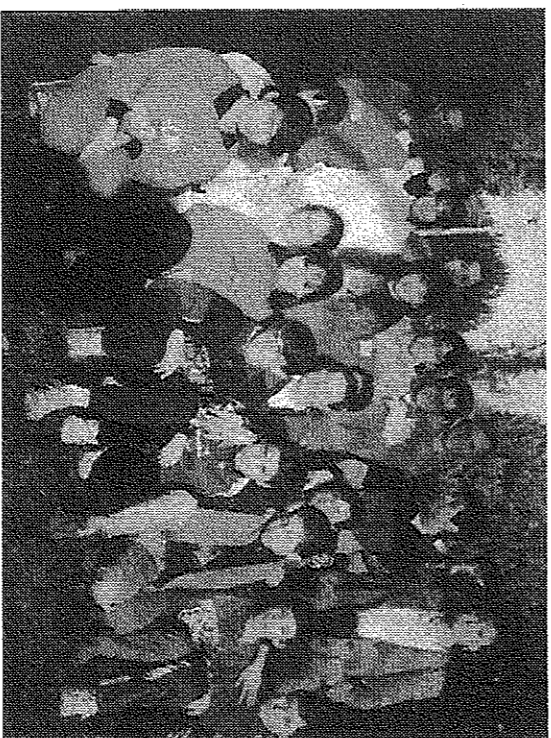
Abbiamo incominciato a guardare sull'antologia com'è fatto un giornale, abbiamo appreso i nomi delle diverse parti del giornale, abbiamo imparato a mettere i titoli, abbiamo visto gli articoli di cronaca. Secondo me, però, la maggior parte delle cose le abbiamo imparate facendo esercizi, sia in classe come a casa.

È stato interessante quanto divertente inventare i titoli di un articolo e capire di che cronaca si trattava. Poi abbiamo discusso di come doveva essere la testata, che titolo doveva avere l'apertura, chi doveva scriverla e dove mettere la pubblicità e le rubriche.

Infine ci siamo divisi i compiti e con moltissimo entusiasmo (come succede rarissimamente), ci siamo messi a lavorare. Miracolo!

Pedrin Matteo e Croce Simone

a pagina 2
Intervista a Luca Maggiorini
Annunci economici



Litigi, progetti, impressioni La nostra classe

Su come si vorrebbe la scuola si possono scrivere tantissime cose: qualcuno non la vorrebbe proprio, altri vorrebbero che in tutte le ore si giocasse, alcuni vorrebbero solo le materie che piacciono a loro... Io, Colombo Andrea, vorrei cambiare qualcosa della scuola: il sistema di insegnare le cose, perché tante lezioni, a seconda di come sono spiegate, sembrano noiose o no.

In storia si spiegano quasi sempre le stesse cose delle elementari e certe volte non si approfondiscono le cose che interessano maggiormente. In grammatica si parla dell'origine latina della maggior parte delle parole italiane; l'argomento non è per niente interessante e indispensabile per il nostro futuro. In tecnica la parte teorica non è per niente attraente, perché alcune cose sono già state affrontate in altre materie.

Delle proposte sono già state fatte per allungare l'obbligo scolastico di due anni, per preparare maggiormente alla scelta delle scuole superiori da frequentare, ma non si sa quando questo potrà realizzarsi.

CONTINUA A PAG. 1

ARTICOLO A PAG. 2

Come siamo noi adolescenti del 1993

L'angolo delle ragazze

RTORNA LA MODA DEGLI ANNI SESSANTA

Pantaloni a zampa di elefante e cannicia con i volant ritornano di moda dopo 30 anni.

Larghi e lunghi dai colori pinti stratiati, con diverse fantasie, questi vestiti ritornano con un successo strepitoso tra le ventenni. Le fantasie di questi pantaloni e di solito geometrica, ma se ne trovano anche a tinta unita: vengono usati il nero, il blu scuro, oltre ai colori vivaci come il

giallo, il rosso, l'arancione, il fucsia e il viola. Questa è la moda degli Anni Sessanta, ora tocca a te decidere che moda scegliere.

RTORNANO GLI ANNI SESSANTA ANCHE PER IL VISO

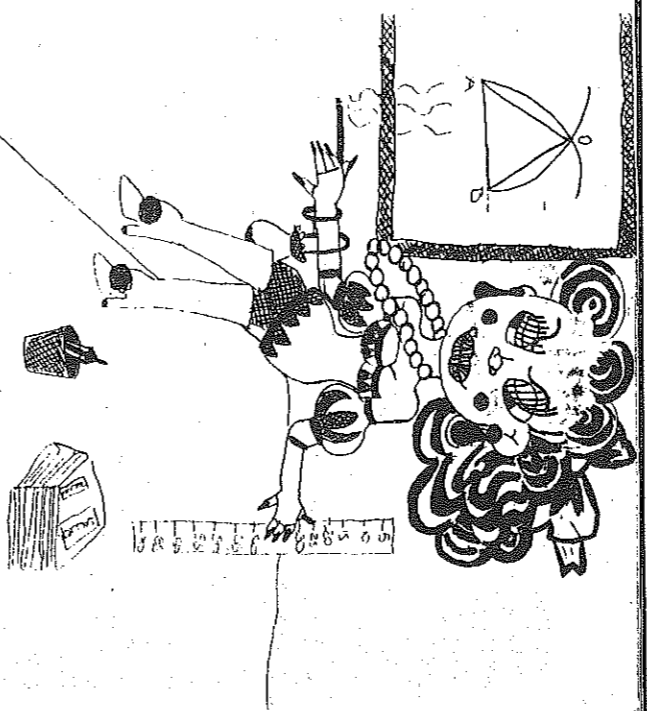
Ciglia finte, eye-liner fino alla tempia, ombretti vivaci, fard scuri, rossetti e matita marrone per essere affascinanti e per esserlo ancora di più... orecchini fino alla spalla.

LA PETTINATURA DEGLI ANNI SESSANTA

Negli Anni Sessanta le pettinature più usate erano: lo chignon, la cipolla, la banana, l'anello, le code di gatto, il ciuffo tirabaci...

CONTINUA A PAG. 2

Domande sulla professione e quesiti personali Intervista alla professoressa Marina Salvietti



Come descriverebbe in generale la 2c?

Caotica, ma simpatica. Perché non fa tutte le lezioni come l'altro giorno, quando ha spiegato con tono scherzoso?

Perché dipende tutto da voi e dal vostro atteggiamento (cioè, io vi dò un dito e voi prendete il braccio). Non posso fare le lezioni sempre come quella dell'altro giorno.

Come le è venuto in mente di fare l'insegnante e quando le è venuto in mente?

Quando mi sono laureata, lavoravo in un'agenzia immobiliare e insegnavo storia dell'arte in un liceo. Ho letto che facevano un concorso per insegnanti, mi sono iscritta e l'ho vinto. Così adesso mi ritrovo a far l'insegnante da 8 anni.

Con che voti è uscita da scuola? Buono o distinto, non me lo ricordo.

Se avesse un giorno di svago, come si vestirebbe e come si comporterebbe?

Mi vestirei con jeans e mi comporterei normalmente, perché per me l'importante è essere se stessi.

A che età ha deciso di sposarsi? A 29 anni.

Quali sono i suoi hobby preferiti? Mi piace disegnare, giocare a tennis, sciare e passeggiare.

Tornando indietro nel tempo cosa vorrebbe fare? Vorrei correggere il mio carattere, vorrei essere a volte più ottimista e vorrei approfondire determinate tecniche.

Fianzo - Quella - Viviani

Nel prossimo numero Un italiano in Tunisia quasi quasi si vende la sorella



da pag. 1 La nostra classe

La nostra classe è composta da 22 ragazzi, di cui 9 femmine e 13 maschi. Nell'insieme siamo una classe turbolenta e indisciplinata, infatti veniamo soprannominati "I peggiori della scuola". Molto spesso i professori ci tolgono gli intervalli per il nostro continuo chiacchiericcio. Noi ragazze siamo in continuo litigio per delle stupidaggini, però nell'insieme riusciamo a comprenderci e a inventare bellissime idee. Un venerdì mattina abbiamo scherzandoci a vicenda; ci insultavamo dicendoci frasi non corrette. Tutte le ragazze della nostra classe erano contro di lei, che andava a rifugiarsi dalle ragazze di Terza A. Una settimana dopo abbiamo fatto pace. Un mercoledì nello spogliatoio di educazione fisica abbiamo tutte insieme abbina giocato alla "carta d'identità", diventandoci un mondo. I nostri compagni litigano a coppie pestandosi, però dopo una mezz'ora tutto torna come prima e fanno pace. Alcuni di loro si interessano di motori sia di automobili che di motorini. La nostra classe in generale si aiuta, a

parte i nostri piccoli litigi. Adesso ci stiamo appassionando al lavoro che facciamo il pomeriggio nel tempo prolungato.

Non ragazzi e ragazze il venerdì pomeriggio, a scuola, abbiamo deciso con i professori di fare un giornale scolastico; scegliendo gli articoli da noi professori ci siamo divisi in gruppi e i professori ci hanno assegnato l'articolo da scrivere.

Il gruppo di Francesco e Alessandro sta facendo un'intervista alla professoressa Salvetti con l'aiuto di Silvia, una ragazza molto brava a disegnare. Il gruppo di Marco e Nicola ha fatto un'intervista a un giocatore di basket molto famoso di nome Luca Maggiorini. Il gruppo di Gabriele e Luciano racconta un fatto accaduto in Tunisia. Le ragazze Flora, Simona, Lara e Luana parlano di moda e di altri problemi giovanili. Le ragazze Sandra e Maddalena raccolgono annunci economici. Il gruppo di Andrea e Antonio parla di come vorrebbero la scuola.

Noi tutti speriamo che diventi un bellissimo giornalino perché è fatto tutto da noi.

Lara Tonello
Marta Mari

DALLA PAG. 4
Come vorrei la scuola

Molte cose dette per adesso sono solo delle idee di un ragazzo di seconda media, ma io e i miei compagni speriamo che nel futuro

qualcosa cambierà.

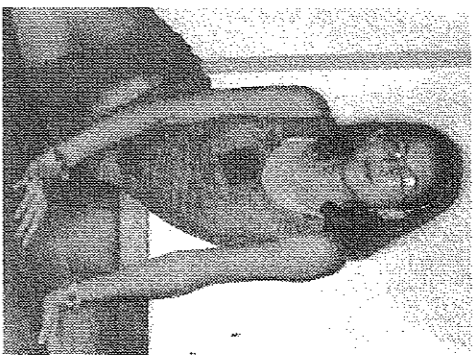
Colombo Andrea
Imoni Antonio
Porta Francesco

ANNUNCI ECONOMICI

LARA OLIOSO:	vende suo fratello Diego, più i suoi posters, a sole 150.000 lire.
MARTA MARI ILARIA TONELLO:	vendono la professoressa Colombo a 50.000 lire al Kg.
CLAUDIO VIVIANI:	vende cassette del Commodore 64; tel.604672; telefonare possibilmente il lunedì sera.
MARCO LEGRAMANDI:	vende mountain bike, 25 cambi a 125.000 lire. Per questo acquisto tel.602222, preferibilmente il lunedì verso le 18:00.
MATTEO PEDRINI:	vende posters Milan a 300 lire l'uno, una calcolatrice Milan a lire 1000, giornaletti "MILAN SQUADRA MILA" a lire 500 l'uno, mini sport Barresi a lire 1000 l'uno.
ANDREA COLOMBO:	ripara penne e microchine.
LUCIANO LAURIA:	vende Commodore 16 a lire 400.000 e album piccolo di artistica a fogli rinviti e fisci a lire 2.000 l'uno.
FRANCESCO PORTA:	vende figurine di varie squadre a lire 25 l'una, bottiglie di plastica vuote a lire 50 l'una, libri prima media (religione, narrativa e storia) a lire 15.000 cad.
ALESSANDRO FINAZZO:	vende robot fatto di pacchetti di sigarette a sole lire 10.000.
GIANNI UGI GRIMALDI:	vende Mega Drive a lire 300.000 (con cassetta Sonic), o con due cassette (Sonic, Alfred Beast, Spatterhouse 2) a lire 350.000.
MASSIMILIANO MARINO:	cerca cerchioni in lega con camera d'aria e copertoni. Cerca carburatore 19 seminuovo.
LUANA DAMICO:	cercarsi aiuto e comprensione da compagni poco disponibili.
LARA OLIOSO:	cercasi disperatamente fratellino più piccolo.
ILARIA TONELLO MARTA MARI:	chiedono che ritornino gli oggetti smarriti.
NICOLA FUSE':	cambia le cassette del Master System.

L'angolo delle ragazze

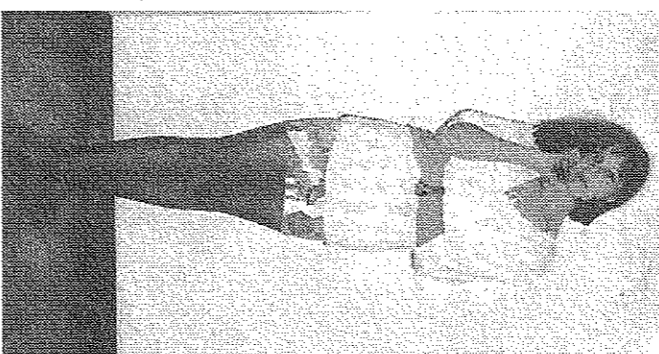
Come siamo noi adolescenti del 1993



DALLA PAG. 1

Oggi è di moda il topsy tail, che è a forma di cappio: lo metti nei capelli e fai le pettinature che vuoi.

Invece dal parrucchiere ti fanno la permanente, la trecchia a spiga, tagliano i capelli a caschetto, li rasano, li fanno a scodella.



TEST DELL'AMICIZIA

Cara amica, se vuoi sapere come sei in fatto di amicizia, rispondi al nostro test!

- 1) Sei al mare, vedi che c'è una ragazza della tua età che ha molta voglia di conoscerti. Tu:
 - a) corri al suo ombrellone offendole un gelato
 - b) aspetti che lei faccia il primo passo
 - c) la ignori
- 2) Una tua nuova compagna ti offre una caramella in segno di amicizia: cosa fai?
 - a) l'accetti volentieri e gliene offri una tu
 - b) l'accetti solo per golosità
 - c) la rifiuti, ignori la ragazza e te ne vai

PROFLO A: Sei un tipo molto socievole e simpatico. Sei sempre a caccia di amici e quindi mai da sola. Continua così!

PROFLO B: Sei abbastanza socievole, ma non sei sommersa dagli amici. Sei molto timida e non hai il coraggio di chiedere l'amicizia agli altri per paura di un loro rifiuto. E allora fatti coraggio e vai alla ricerca di un nuovo amico!

PROFLO C: Non sei socievole perché ti piace chinderti nel tuo guscio come un riccio. Non vuoi mai stare in mezzo alla gente e per questo sei sempre sola. Ricordati: meglio sola che male accompagnata!

A cura di: Flora, Simona, Lara, Luana e Silvia.

Notizie dello sport: Ci risponde un noto campione
Intervista a Luca Maggiorini

Come hai incominciato a giocare a basket? In che squadra?

Alora: ho incominciato a giocare 10 anni fa in una squadra dell'oratorio, poi sono andato a giocare a Busto per due anni, ho fatto 6 anni a Milano, infine sono venuto qui a Castelfranca.

Ti piacerebbe giocare in una squadra americana?

Sì, certo, è il sogno di tutti i giocatori di basket.

Se tu andassi in prima pagina di un giornale cosa proveresti?

Proverei parecchio imbarazzo, ma nello stesso tempo gioia.

Ti piace giocare nella Philips? Sì, mi piaceva molto perché è una squadra di grido, anche se adesso attraverso momenti difficili.

Ti piace attualmente giocare nella Comerson? Sì, perché ho trovato un bravo allenatore e dei bravi compagni che hanno voglia di giocare, quindi mi piace molto.

Cosa hai provato il tuo primo campionato nella Philips?



Luca Maggiorini (Comerson) (Blitz Foto)

Nel primo campionato nella Philips, dato che lo arrivavo da una squadra piccola e quindi non ero abituato a fare campionati così lunghi, ho vissuto molti momenti di emozione. Però, anche se si ha questa paura, si va avanti e ci si controlla.

Ti piace questo sport?
Sì, moltissimo. Continuerò a giocare per molto tempo.

Quando eri in una partita decisiva cosa provavi?
Eh, si sente parecchia responsabilità sulle spalle. Questo ti dà la carica per andare avanti.

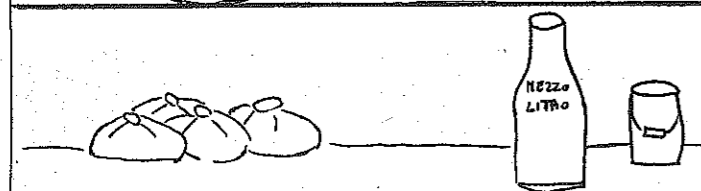
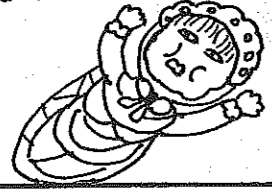
Ti piacerebbe allenare una squadra come Mah, adesso no, ma più avanti sicuramente.
Ti piacerebbe giocare in una squadra italiana con dei giocatori famosi? Certo, perché è molto bello conoscerli e giocareci assieme.

Nicola Fuse'
Marco Legramandi

DA CONSERVARE • DA CONSERVARE • DA CONSERVARE • DA CONSERVARE • DA CONSERVARE

CROSTA LATTEA

"UL PRASCIM (crosta lattea) era un vero supplizio per i lattanti che dovevano tenere sempre la faccia coperta con teli di lino umidi. Queste "bende" non venivano lavate ma gettate nell'Olova il Giovedì Santo o il Sabato Santo. La madre del bambino scendeva al fiume, gettava i teli nell'Olova e si allontanava senza guardarsi indietro, altrimenti il male ritornava.

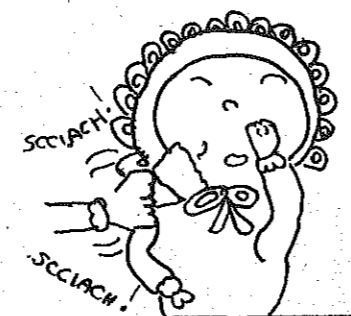


Sulle guance del bambino si metteva anche "UL PANCUOTÓN", cioè una zuppa di pane e latte.

Spesso la faccia veniva unta con olio o vaselina



Ul prascim provocava un fastidiosissimo prurito. Per alleviarlo si picchiava di continuo la parte malata con panni umidi.



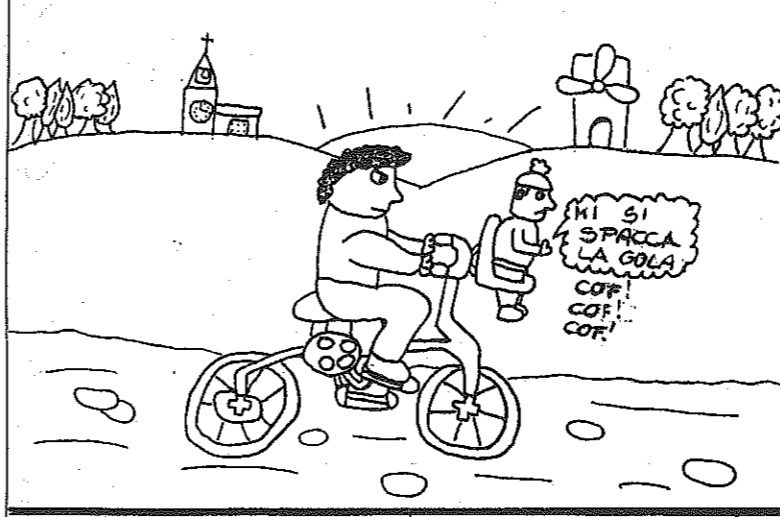
Marta A. Eleonora B. Fabio Campi Luciano S.

APRILE

DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
			3	11	19	25

TOSSE PERTOSSE

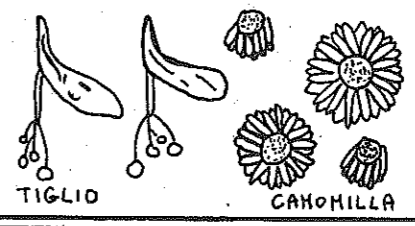
Ul "TÜSS' ARHINA" (tosse arimina, pertosse) che colpiva quasi tutti i bambini aveva una cura particolare: a spasso per i "sette campanili" (i paesi della valle) sulla bicicletta di papà dopo essersi muniti di un foglio di giornali che riparava il petto dall'aria fresca del mattino. I più temerari affrontavano anche un lungo viaggio per arrivare a "MADONA DUL MONDU" (Madonna del Sacro Monte).



I più fortunati poterono curarsi con latte d'ovina o di capra.



Per la tosse non c'era niente di meglio di un decotto a base di liglio o di malva e camomilla.



MARZO

DOM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		
			4	12	20	24

Una "PULANTINA" (polentina) fumante di semi di lino posta sul petto (attenti a non scottarsi!) era uno dei rimedi più diffusi.



Una buona tassa di latte caldo aiutava a calmare la tosse insistente.



Fausto B. Davide B. Elena D. Nicoletta R.

LA TELEVISIONE E I SUOI PRIMI 40 ANNI

"Signori e Signore, buonasera"



sione a distanza dell'immagine con un impianto basato su un disco rotante provvisto di tanti piccoli fori attraverso i quali filtrava un "pennello" di luce che esplorava il soggetto da trasmettere. Costi 10 anni più tardi, nel 1939, fu possibile dare vita al primo programma sperimentale in occasione della XI Mostra Nazionale della Radio. L'anno canonico della sperimentazione è però il 1952, anno in cui la RAI (Radio Audizioni Italiane) installò a Milano un impianto trasmittente che, insieme con lo studio di ripresa di Corso Sempione, entrò ufficialmente in funzione in occasione dell'apertura della Fiera Campionaria. Ma arriviamo al 1954. Quel 3 gennaio il primo programma fu mandato in onda alle ore 14,30 "Arrivi e Partenze", una breve rubrica settimanale di interviste a note personalità in arrivo e in partenza in stazioni ferroviarie e aeroportuali. Facevano gli onori di casa Armando Pizzo e... Mike Buonogiorno.

La trasmissione sportiva più nota e seguita dagli italiani di ogni generazione "La Domenica Sportiva" fa

la sua prima apparizione proprio la sera del 3 gennaio: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata sportiva. Il primo telegiornale fu letto, per la cronaca, da Furio Caccia, anche se si è soliti ricordare come primo mezzo busto Riccardo Paladini.

Non potendo noi ora soffermarci, per ovvi motivi, su tutte le trasmissioni messe in onda in quegli anni storici o come molti preferiscono "preistorici" della TV, eccome alcune che si sono meritate il titolo di

trasmissione dell'anno. "Un, due, tre" 1954 varietà musicale presentato da Mario Riva e Riccardo Billi fino al 28 luglio 1954; in seguito da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Il titolo rimanda alle tre telecamere presenti in studio e ai tre numeri che compongono lo spettacolo. Con questo spettacolo e con la nuovissima coppia Tognazzi-Vianello nasce lo sketch con il quale i due riescono veramente ad affascinare il pubblico e a provocare l'ilarità e l'applauso. Ma fu proprio una parodia troppo impertinente, una allusione eccessivamente spontanea a decretare la fine del programma nel 1959.

"Ducento al secondo" 1955 di Gannet e Giovannini presentato da Mario Riva. Protagonista del programma è un cronometro che campeggia sul palcoscenico e scandisce il tempo di gioco per ogni partecipante alla gara. Il cronometro parte con esso il concorrente che viene sottoposto a diverse prove; per ogni secondo di permanenza davanti alla telecamera il giocatore guadagna 200 lire. Il programma fu copiato da

una trasmissione americana: "Dollar a second" apportando alcune modifiche. Ad esempio "l'avvenimento estremo": quando questo avvenimento, casuale o preordinato si verificava il giocatore perdeva tutto quello che aveva guadagnato sino a quel momento.

La televisione muoveva così i suoi primi passi in Italia. Se fu ben accolta? A giudicare dal numero di telebbonati (88.000) e dall'elevato prezzo di un televisore (circa 250.000 lire) potremmo pensare ad un'accoglienza poco calorosa nei confronti di questo nuovo mezzo di comunicazione, ma la realtà si dimostrò ben diversa. Per tutti, dai bambini agli anziani, l'appuntamento con i diversi programmi era ormai diventato un rito da consumarsi preferibilmente in compagnia di amici nel bar sotto casa. Fu proprio nei bar che la televisione, alla quale veniva riservata ora una sala tutta sua, svolse per molti anni una funzione pedagogica nel tentativo di unificare e far crescere un'Italia da poco uscita dalla guerra, per la maggior parte analfabeta e per nulla omogenea dal punto di vista culturale.

Ma era la TV senza pubblicità, la "paleo-TV", appunto.

Paola Banfi

1994 - ANNO INTERNAZIONALE DELLA FAMIGLIA

Una ricchezza vera, da costruire giorno per giorno

Sembra una definizione ovvia e scontata, ma basta guardarsi attorno per scoprire realtà molto diverse

1994: Anno internazionale della famiglia, voluto dall'ONU, sostenuto dal Papa, desiderato da tutte le persone di buona volontà. E facile, a questo punto, sciorinare il solito paragrafo sulla famiglia, "cellula primaria e fondamentale della società", sottolineare il periodo di crisi che attualmente questa istituzione sta attraversando ed elencare le tristi conseguenze di questo stato di cose. Uffai! Le solite, trite considerazioni! Eppure, a volte pare che non siano così ovvie e scontate queste argomentazioni: basta guardarsi intorno per capire che questo valore della famiglia è un grande valore. Laddove si vedono famiglie capaci di costruirsi visibili comunità di amore, di comprensione, di confronto vicendevole, di pazienza quotidiana messa alla prova e fortificata da mille inconvenienti e di farsi

reali "veicoli" di trasmissione di valori religiosi e culturali per la crescita individuale di ogni componente, si ha la percezione di esperienze positive, incoraggianti e ottimistiche. Ma dove questo compito della famiglia è stato ostacolato da incomprendimenti, scontri, asprezze nei rapporti, violenze fisiche o morali, dove la famiglia è un insieme di persone "single", ciascuna protesa a cure e i propri interessi, le proprie aspirazioni, a rivendicare i propri diritti o a esibire le proprie vessazioni, il risultato è un disamante "vuoto" affettivo e spirituale, uno scontro di solitudini e di acrimonia i cui sbocchi sono soltanto fughe, separazioni, addirittura crimini.

Ovvio, ma pur vero, che a sostenere le spese maggiori di questo stato di cose sono i ragazzi. Mai come in questi anni essi si sentono in balia



della propria famiglia e ne riprodotcono, come in uno specchio, equilibri o squilibri. Ragazzi soli, perché i genitori lavorano e quando tornano a casa sono presi da mille faccende prima di sdraiarsi davanti all'amato televisore; ragazzi soli, perché non riescono a comunicare ai genitori le loro paure, le loro insicurezze, le loro perplessità o, più semplicemente, le loro domande su quel che accade nel mondo, sulle trasformazioni della loro vita.

Nel suo discorso tradizionale d'inizio d'anno, il Papa afferma che spesso la famiglia "si rivela luogo di tensione e di sopraffazione", "vittima inermes delle numerose forme di violenza che segnano l'odierna società", parole che trovano triste conferma in tanti fatti che la cronaca registra ogni giorno.

La famiglia deve essere costruttrice di pace, formatrice di esseri veramente responsabili sui valori della pace e protesi a vivere la propria vita in questo impegno di costruzione di una società migliore. Troppo è il pessimismo dilagante e sicuramente non immotivato, ma tuttavia dobbiamo continuare a vi-

Marlena Goracci

G? ha ancora senso? Con l'avvicinarsi della "fatidica" data mi sorgono spontanea questa domanda, in quanto vivo in una società evoluta ed essendo ad un passo dal 2000 nasce il sospetto che ormai questa ricorrenza sia più una tradizione e sembra ingiustificato festeggiare la donna ed avere una giornata intera a lei dedicata. Cosa deve, la donna, ancora rivendicare e ricordare ai "signori uomini" e alla società nel suo complesso? Quali ingiustizie, disuguaglianze e discriminazioni subisce ancora il "sesso debole"? E quante donne ritengono questa festa ancora significativa?

Una serie di interrogativi che sembrano (ma è meglio dire dovrebbero essere) ormai soppassati, ma che sono sempre attuali. Non possiamo affermare di avere abbattuto le barriere tra uomini e donne e di avere pari opportunità quando per esempio la legge CEE di qualche anno fa sulle azioni positive, cioè sulle strategie tese a rimuovere le discriminazioni che ancora penalizzano le lavoratrici rispetto ai colleghi uomini, ha ancora enormi difficoltà a decollare sul piano pratico per carenza di fondi, di strumenti e poteri di intervento. Mai uno specifico piano di forma-

REFLESSIONI DI UNA DONNA

8 Marzo: ha ancora senso questa data?

zione e riqualificazione professionale per le donne è stato messo sul tavolo delle trattative. Pensare ad un potenziamento o miglioramento dei servizi sociali, studiare degli orari di lavoro più favorevoli e consensi alla vita delle donne e vedere ed adottare il part-time non più come mezzo di discriminazione, sono alcuni dei temi da approfondire e discutere durante la redazione dei contratti nazionali o integrativi di categoria. E ancora quando in una Francia democratica la destra propone, per ovviare alla sempre più dilagante disoccupazione, una legge dove si vuole incentivare le donne a tornare al lavoro casalingo in cambio di un reddito mensile di circa L. 500.000, liberando così numerosi posti di lavoro da destinarsi agli uomini. Quante donne, seppure con una famiglia e una casa a cui badare, sono disaccordo nell'abbandonare la propria occupazione e la posizione acquisita, ma

gari dopo anni di lotte e duro lavoro, per un misero contributo mensile che le relegherebbe in casa e con quali incentivi? Si dimentica forse che un lavoro fuori di casa è una possibile fonte di gratificazione e di autonomia ed è una conquista e una affermazione di identità. Certo, ci sono molte donne che lavorando per poche lire al mese o per arrotondare lo stipendio del marito, ad una legge del genere guarderebbero con gioia, in quanto avrebbero la possibilità di crescere meglio i figli senza dover pagare cifre elevate per l'asilo nido o per la baby-sitter. Ma non dimentichiamoci che ci sono anche molti uomini che hanno stipendi precari e, non sono rari i casi dove lo stipendio della moglie è il vero sostentamento della famiglia; analogamente ci sono uomini che da anni, mesi o nel prossimo futuro (visiti i tempi che corrono e la crisi occupazionale di questo periodo) si trovano o rischiano di

trovarsi in cassaintegrazione o senza lavoro. E allora perché ghetizzare la donna o fossilizzare il suo ruolo nella famiglia e nella società e nel contempo fossilizzare o peggio far regressire la nostra cultura? Part oppor-tunità significa anche dare all'uomo la possibilità di subentrare o creare semplicemente l'alternativa alla donna in quelli che erano, e si crede lo siano ancora, i suoi compiti principali (mamma e moglie) e dare alla donna la possibilità di una concreta e tangibile affermazione. Basta con l'immagine dell'uomo "patriarca" unico e insostituibile sostentamento di ruoli di rilevanza nelle professioni, nella società e nello Stato. Visto che siamo in aria di elezioni: cosa dire della vigente legge che impone alle liste elettorali la soglia del 30% di candidate donne? Ma non solo nel campo del lavoro e delle professioni la donna incontra

difficoltà. È sempre accesa la polemica sulla propaganda anticoncezionale: sembra che nella crescita civile del nostro Paese nulla debba mai considerarsi acquisito. Sono passati oltre vent'anni da quando la Corte costituzionale decise di legittimare la propaganda anticoncezionale, con una sentenza che costituì un'antidote culturale. È inutile ricordare che la contraccezione per le donne non è stata una scelta facile ed indolore: confrontarsi con la contraddizione tra l'aspirazione alla maternità e l'impossibilità di portarla a compimento e cercare nuovi modi per far convivere emancipazione, femminilità e maternità hanno rappresentato un lungo difficile iter. Non sarebbe più giusto ognuno se-guire i propri convincimenti e lasciare alla donna la libertà di scegliere come pianificare la propria vita sessuale e familiare? Davanti a tutto ciò e ad altro ancora io, donna, ritengo giusto e legittimo festeggiare ancora l'8 marzo pur vivendo in una società evoluta e ad un passo dal 2000, e gradirei ricevere da voi uomini la miniosa non per tradizione o per un atto di galanteria o per senso di colpa.

Stefania Rampinini

CON LA MOSTRA "LA CITTÀ CHE NON C'È"

Grande successo alla Torre Colombera

"La città che non c'è", mostra dedicata all'architetto Moretti, ha riscosso un notevole successo. Moltissimi sono stati i visitatori, soprattutto addetti ai lavori, ricercatori, studenti universitari ed urbanisti che hanno apprezzato la rassegna nelle sale della Torre Colombera ed hanno avuto modo di confrontarsi direttamente con l'architetto.

La mostra era costituita dai progetti per l'erigenda chiesa dell'ospedale di Prospiano, fotografie di una recente realizzazione a Vicenza, due concorsi internazionali per il Palazzo del Governo della Germania e per il museo della Aeropoli di Aene ed ancora due progetti urbanistici per Milano e Berlino. Venerdì 14 gennaio è stato tenuto, sempre alla Torre Colombera, un incontro-dibattito con l'autore. Supportato da diapositive Moretti ha esposto ai presenti il proprio pensiero: "bisogna fermare l'avanzata della periferia".

L'architetto risolve il problema con la realizzazione di "eventi urbani" nuovi: torri cilindriche, grattacieli di 200-300 metri ca-

pacì di ospitare dalle 500 alle 600 persone.

Lo stile di Moretti è caratterizzato da 3 elementi chiamati archetipi.

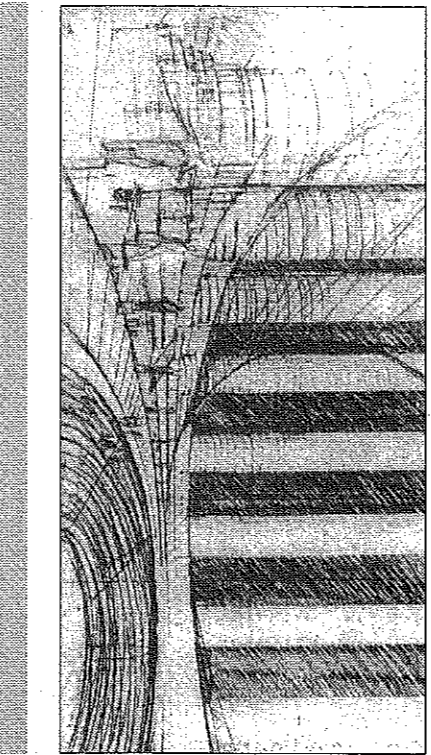
Primo elemento è il cilindro, espressione della struttura elementare che l'uomo erige in verticale. Secondo, il cilindro diviene colonna nell'aggregarsi con altri elementi simili. Terzo, diviene torre nell'acquisire una dimensione (di fruibilità) abitativa.

L'architetto ha poi illustrato il progetto del concorso per il museo dell'Aeropoli.

Il museo avrebbe luogo all'interno della collina antistante l'Aeropoli.

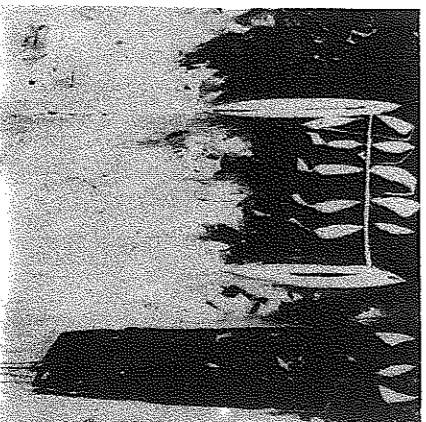
Il monte di origine marmorea, scavato a spirale, dovrebbe contenere i fregi, i timpani e parti di colonne del Partenone e della Grecia Antica, conservati in vari musei internazionali (vedi British Museum) e rivendicati dal governo greco. Tale museo fungerebbe da motivo di conservazione ed allo stesso tempo di conglomerazione dei reperti.

Lucia Fumagalli



CONTINUA IL PROGRAMMA DELLE MOSTRE ALLA TORRE COLOMBERA

Franco Marrocco Nel giardino dei sensi pittorici



Dal 27 febbraio al 27 marzo presso la Torre Colombera verrà allestita la mostra: "Franco Marrocco - Nel giardino dei sensi pittorici".

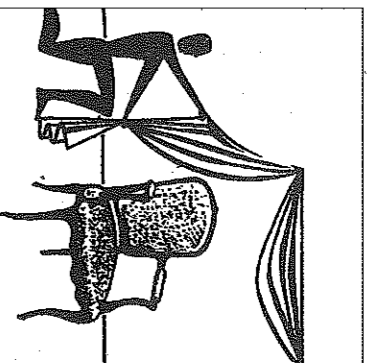
Franco Marrocco, seppure pittore giovane, da anni percorre le strade della sperimentazione artistica: attualmente insegna presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

L'esposizione consisterà in una dozzina di opere molto intense e di grande formato scelse e catalogate da un noto storico d'arte, che presenterà a catalogo l'opera dell'artista, unitamente a contributi di 3 dei più importanti critici italiani. Il catalogo sarà in italiano e francese perché la mostra dopo Gorla andrà a Strasburgo.

La rassegna vuole essere un contributo alla storia dell'arte contemporanea ed un esempio di ricollegamento del Mediterraneo con l'Avanguardia artistica europea.

Lucia Fumagalli

Durante la mostra, Venerdì 11 Marzo Ore 21.00, si terrà un incontro con Franco Marrocco.



INAUGURATA LA STAGIONE TEATRALE

L'isola di Arturo

Inizio decisamente buono per la stagione teatrale che ormai da alcuni anni i ragazzi de "La capanna del capo della pelle di leopardo" organizzano presso il Teatro Comunale di Gorla Maggiore

Lo spettacolo inaugurale, rappresentato sabato 22 gennaio scorso, ha suscitato gli applausi calorosi e l'entusiasmo del pubblico. Si tratta de "L'isola di Arturo", proposta della Compagnia "Città murata" di Como, per la regia di Pino Di Bello e l'interpretazione di Grazia Oggiano, Annabella Di Costanzo e Maria Rosa Messina.

"L'isola di Arturo" è un romanzo di Elsa Morante, che nel 1957 vinse il Premio Strega, uno dei più prestigiosi premi letterari italiani, costruito sulla figura di un ragazzo — Arturo — che vive, solo, sull'isola di Procida, nell'at-

tesa continua di un padre che ritorna a casa solo periodicamente, dopo lunghi viaggi.

Una volta, il padre non ritorna solo, ma porta con sé una moglie-bambina, un'adolescente, che darà una svolta alla vita di Arturo: egli infatti si sentirà autorizzato ad esercitare su di lei la sua superiorità di vecchio abitante dell'isola, unico conoscitore dei suoi segreti e delle sue magie.

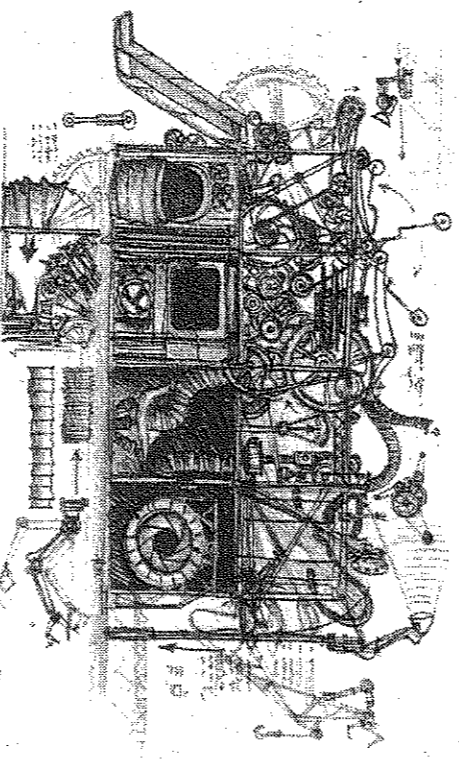
Nella rielaborazione teatrale, non è Arturo a narrare i fatti, come nel romanzo, ma due ragazze, entrambe di lui infamate, che ac-

colgono, prima con riluttanza, poi via via più favorevolmente una terza fanciulla, approdata sull'isola con un piroscampo, proveniente da Napoli. Le crudeltà esercitate da Arturo sulla madre-bambina sono qui rappresentate dal contrasto tra le protagoniste in un crescendo che viene a rappresentare un loro simbolico cammino di crescita verso l'età adulta.

Realistica la scenografia e pittorica nella sua semplicità, bravissime le attrici e poetico il testo, il pubblico ne è rimasto affascinato. M.G.

CONTINUA L'ESPERIENZA TEATRALE ALLA SCUOLA MEDIA

Il teatro diventa un'aula di scuola



Disegno di Manfredo Manfredi

Dopo il successo della prima rappresentazione, del mese di dicembre, dal titolo "La farfalla millepiedi", ecco adesso "Metamaccinosti", un racconto di fantascienza in cui protagonista è una macchina straordinaria che può trasmettere il... Sapere. Sarebbe davvero il sogno di tutti, adulti e specialmente bambini, costretti invece ad andare a scuola per imparare.

Le prossime rappresentazioni saranno: "Ari Ari" una fiaba popolare che si terrà, presso il teatro comunale come di consueto, il giorno 7 marzo, e l'ultima creazione della compagnia "Instabile Quick" dal titolo "La ragazza di vetro" che sarà rappresentata il prossimo 21 marzo.

INVITO DAL CORPO MUSICALE S. CECILIA

Più clarinetti, meno fucili!...

Il Maestro Franco Ereni ci esorta a considerare la musica come esperienza di vita

Riflettendo sui nostri ritmi di vita, sui Valori e sulle Motivazioni che ci fanno andare avanti, trisistentemente vedo un grande impegno professionale non debitamente corrisposto da altrettanta Umanità.

Dove sono finite la Passione e la Gioia per il proprio lavoro? Persino la Musica viene insegnata fine a se stessa attraverso i canoni competitivi del commercio e della pubblicità!

La Musica deve invece aiutarci a demolire l'Egoismo e l'Ipocrisia, nei ragazzi specialmente risveglia una sensibilità al Sentimento. La Musica è lo specchio dell'anima. Parliamo tanto di educazione sessuale ma prima, educiamo al

sentimento!

Anche nello Sport, grande valvola di sfogo e crescita dei giovani, spesso troviamo solo competizione e cinismo.

La competizione così intesa spinge i ragazzi verso un senso di superiorità (= inferiorità); disprezzo dell'avversario (paura quindi non conoscenza); persona contro persona (solitudine); gruppo contro gruppo (razzismo).

Lo Sport, le Olimpiadi coi valori di grande devozione spirituale, fratellanza e conoscenza, dove sono finiti?

Fare musica come io intendo (al di là del livello o del genere) è un felice atto di Volontà ed Introspezione.

Un po' di poesia I giganti dell'amore

I giganti dell'amore sono uomini che lottano per la pace in questa terra perché credono ed amano. Sono martiri che donano la purità dell'anima, la vita per gli amici senza chiedere mai niente. In questo mondo di bugie sono i puri e veri amanti follemente innamorati di un amore senza tempo. Essi vivono ogni giorno nella gioia e nel dolore ed è forte più che mai la loro forza dentro il cuore. Nessun uomo ha più di loro un amore così grande che non lascia diviso di quel bene assai prezioso. Tutto ciò che non è amore non ha senso nella vita. l'altra vita, quella vera brucia l'odio e vince tutti. I giganti dell'amore han la luce per vedere la violenza e l'innocenza e le angosce d'ogni uomo. Sono angeli che danzano nell'universo senza fine, sono angeli del cielo sempre in mezzo a noi.

ne, cercare la Passione scavando in noi stessi. La pratica dello strumento come manipolazione e concentrazione psico-fisica, vera palestra dell'autocontrollo di Sentimenti e Tensionanti. S'impara così a toccare l'anima con le proprie mani. Più clarinetti e meno fucili! Conoscere il diverso che c'è in noi per vedere l'uguale che c'è negli altri. Suonare con anziani e giovani azzerando l'età. Avvicinarsi pian piano al significato di Universale della Vita.

M^o Franco Ereni
Direttore Musicale e Artistico
Corpo Musicale S. Cecilia

SI RINNOVA LA TRADIZIONALE FESTA DELLA GIOBIA

Al rogo i malanni, le paure, le preoccupazioni

Il calore del fuoco e l'allegria del vin brulé per dimenticare, almeno per una sera, le angosce quotidiane

In una fredda sera d'inverno una grande signora sfilava per le vie del paese con al seguito un corteo che inneggiava a lei sola, unica protagonista. In piazza un nugolo di persone la attendevano smaniosi di veder ripetersi questo magico rituale propiziatorio con cui si bruciano le paure nell'illusione di poter riuscire ad allontanare almeno per un attimo ogni preoccupazione.

Lei fiera, maestra, con un brillante al dito, due occhi splendenti, abbigliata come mai prima, si era vista avanzava altezzosa. Un attimo, solo pochi minuti e con delicatezza viene riposta su una catasta di legna.

Qualcuno nota che porta con sé un pannello in cui si riconoscono caricature di personaggi a tutti noti: Andreotti, Occhetto, De Benedetti... e ciascuno aggiunge mentalmente a quelli un suo volto prediletto.

Il momento tanto atteso è arrivato. Tanto c'è voluto per costruire questa grande signora: legname, paglia, stoffa e moltissima buona volontà. Il tutto amalgamato con tanta allegria e sano divertimento per chi l'ha costruito e per chi ora la sta per vedere andare in fumo. Tutto è pronto e ciascuno sicuramente ha messo sotto il suo gonnellone paure, fobie, fatti e misfatti della vita quotidiana che si vorrebbero bruciare. Qualcuno inizia ad appiccare il fuoco. Una densa coltre di fumo investe la signora e ne oscura a tutti la vista. Sarà lei che non vorrà bruciare o quelle caricature a non voler bruciare con lei...? Comincia a prender fuoco il gonnellone ed in pochi minuti una

fiammata la investe. Il fumo si rarefa e lei, la Giobia, la nostra cara Giobia, brucia regalando buon umore e tanta voglia di rinnovamento.

E sorprendente quanta gente lei riesca ogni anno a raccogliere in piazza. In quella sera in molti abbiamo risposto al suo invito incoraggiati dalla temperatura non impossibile e dalla pizza e dal vin brulé offerti per divertire in-

sieme grandi e piccoli. Sotto il tuo gonnellone abbiamo messo i nostri piccoli e grandi dispiaceri ed ora che loro son bruciati con te, guardiamo avanti e ritroviamo allegria e voglia di riscatto, di rinnovamento. Abbiamo trovato buona compagnia, abbiamo lasciato la malinconia, bruciando questa vecchia con un bel falò.

Anna Maria Marinoni



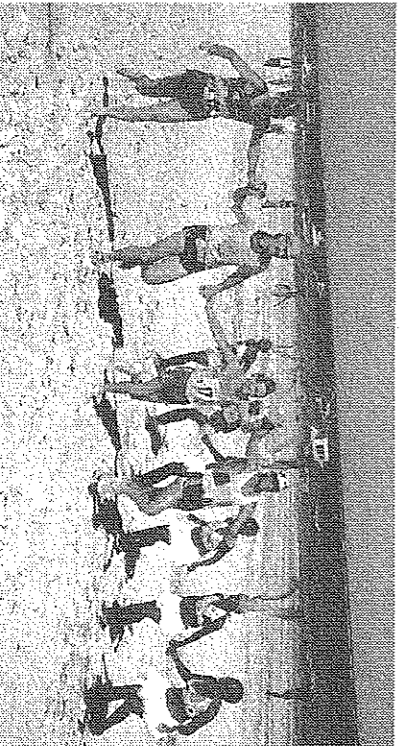
SEI GIORNI DI SPORT-AVVENTURA

..alle falde del Kilimangiaro..

L'impresa di un podista gorlese che, in terra d'Africa, ha partecipato al "Seme Safari Sportif du Kenia"

Ai piedi del Kilimangiaro, massima vetta del continente africano la cui cima è perennemente innevata, si stende un immenso altipiano che degrada lentamente verso il mare. L'altezza media si aggira sui 1500 metri, l'aria è cristallina sul 500 metri, l'aria è cristallina, il caldo è sopportabile grazie all'altitudine che attenua la temperatura, il terreno è un misto di coltivazioni a fagioli e mais e savana con arbusti bassi e molto spinosi e piante di ombrose acacie.

In questo ambiente abbiamo trascorso tre dei sei giorni del "Seme Safari Sportif du Kenia" competizione tra sport ed avventura di 100 chilometri da farsi a piedi ad andatura libera, familiarizzando con la gente, visitando scuole con tantissimi bambini, lasciando materiale didattico utile per la loro istruzione. Sono stati giorni magici, perché ci siamo tuffati nell'atmosfera mistriosa, galoppando a volte in solitudine nella savana, attraversando, tra lo stupore attonito dei nativi, i villaggi ed alla fine della corsa, attorniatì da una miriade di ragazzi era un piacere distribuire jeans, magliette e camiciole portate appositamente dall'Ita-

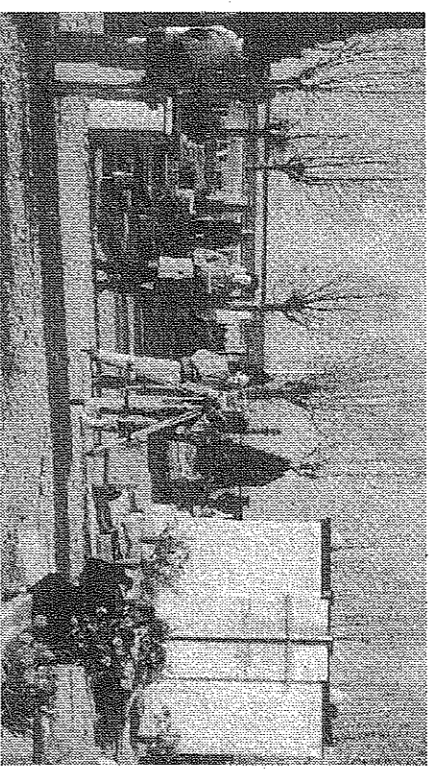


lia. Rimane il rammarico di non aver potuto accontentare tutti. Un altro ricordo indelebile è stato l'ultimo giorno, era prevista una tappa da effettuarsi sulla spiaggia di Diani a sud di Mombasa, avanti a noi si stendevano 18 chilometri di un bagliore accendente, con rifornimenti di acqua, per lo più calda ed imbevibile o,gni quattro km., la temperatura alla partenza aveva dato il verdetto: 52 gradi, mentre si avanzava avevamo l'inviante vista dell'oceano indiano e dall'altra parte le palme che si muovevano pigramente nella brezza con i turisti all'ombra e le bevande ghiac-

ciate. È stata una dolce visione la vista dello striscione teso in lontananza ed attraversato a mani alte ed unite a quelle di altri amici con cui si era fatta corsa parallela, mentre le ballerine scandivano una danza tribale accompagnate dal rullo dei tamburi. In quel momento ho capito che cosa mi aveva fatto ritornare in Kenia, il desiderio di rivivere la contraddizione di correre e far fatica in un paese che varrebbe la pena di ammirare e contemplare, il non sentirsi solo turista ma, per una volta, protagonista in terra d'Africa.

Mariano Banti

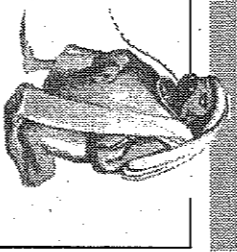
IL PROGETTO IN CORSO ALL'I.T.C.G. "DON MILANI" DI TRADATE Scuola e lavoro si incontrano



Gli alunni del "Don Milani" al lavoro nel viale centrale del cimitero

L'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore, aderendo al progetto di raccordo tra scuola e mondo del lavoro in atto da anni presso l'I.T.C.G. "Don Lorenzo Milani" di Tradate, ha affidato agli alunni del corso geometri il rilievo planometrico dell'area cimiteriale. Tale incarico è stato svolto, nel periodo delle vacanze natalizie, da alcuni alunni di Gorla Maggiore o dei comuni vicini che frequentano la terza e la quinta classe della sezione "A", sotto la direzione dei docenti di Estimo e di Tecnologia delle Costruzioni. A compenso di tale impegno, l'Amministrazione Comunale fornirà all'I.T.C.G. "Don Milani" dei programmi per l'aula di informatica.

Il Bertoldo furioso



Perché in Italia non si capisce più niente

Passate le vacanze natalizie, passati i luculliani e gargantueschi banchetti, si ritorna alla vita di tutti i giorni. Ma ne siamo proprio sicuri? Oh bella, ma cosa c'è di nuovo sotto il sole? Ditele voi.

Tante belle cose, per prima cosa un'elezione politica alle porte, che risolleverà i bilanci di tante società di pubblicità e di tante reti televisive, pubbliche e private, perché se la tribuna politica è gratis lo spot si paga caro.

Quanto sta spendendo Berlusconi per i suoi spot di "Forza Italia" forse non lo sapremo mai, e poi ci lamentiamo se i poveri partiti devono prendere tangenti per pagare le spese di gestione.

Come il Bertoldo parla di Tangentopoli quando è quasi finita?

Sì, prima ne parlavano già in troppi e c'era chi suonava i ladri di Roma e tappezzava di manifesti i muri di tutto il Nord Italia, niente da dire, ma perché non lo fanno anche con le motivazioni dei referendum, al posto di lamentarsi che la Rai non informa il popolo?

Quanto costavano i manifesti dei candidati? Sembra che l'italiano medio non abbia

considerato che fare politica costa e visto che pochissimi prendevano la tessera e contribuivano così a pagare le spese del partito, qualcuno ci doveva pensare, se lo stato non lo faceva....

Adesso sono tutti ladri ed imbroglioni, prima però il popolo italiano non ha mai chiesto di vedere i bilanci dei partiti, prima di votarli.

Adesso è venuto il momento di informarsi prima di dare il proprio voto, da qualunque parte ci si scheri, in modo da evitare la pratica del voto di partito, ovvero, io voto il simbolo e poi lascio al partito decidere cosa fare del mio voto, i risultati si sono visti e la colpa di chi è nostra, solitamente nostra.

Il problema è che a parte qualche puro, Montanelli queste cose le aveva già dette in un articolo su OGGI del 18 dicembre 1974, io non potevo votare, ma chi si lamenta a gran voce oggi votava già, quindi prendiamoci le nostre colpe e tiriamoci avanti.

Due dati, da una tabella di P. Scaramozzino, un esperto di politica che ha pubblicato alcuni libri sull'argomento. La distribuzione del voto di preferenza in Italia alle elezioni politiche.

Elezioni	Italia Nord Occ.	Italia Nord Or.	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	Totale
media 1948-1972	20,3	20,4	28,8	48,2	45,8	30,5
media 1979-1983	17,6	16,6	24,7	45,2	39,8	27,1
elezioni 1983	16,7	15,5	24,1	45,5	40,5	26,9

I dati si fermano al 1983, comunque si nota uno spaventoso calo del voto di preferenza e l'enorme divario tra Nord, Centro e Sud, come diceva Renzo Arbore "meditate gente meditate". L'importante è avere il coraggio di fare le proprie scelte in modo ragionato, quello che ci manca è la mentalità, è inutile chiedere l'altremanza se poi non si è in grado di compiere una scelta in modo alternativo, cioè si vota una persona, si giudica quello che ha ottenuto in base alle promesse che aveva fatto e poi se è il caso la si rivota, oppure si cambia persona, e magari partito. La legge è semplice, l'applicazione un po' meno, visto che per anni abbiamo fatto la croce solo sul simbolo del partito, i primi a cambiare dobbiamo essere noi e non solo a parole. Quindi il succo di tutto il discorso è, se l'Italia va male è solo colpa nostra, perché non abbiamo mai impedito di assegnare i voti senza preferenza ai vari candidati secondo logiche di partito. La strada è lunga, ma se abbiamo superato le invasioni barbariche, i domini di spagnoli, francesi, austriaci e dei partiti siamo e saremo sempre un popolo robusto, e come si dice in "Via col vento", domani, è un altro giorno.

LA GUERRA ALLE PORTE DI CASA NOSTRA

Basta con questo massacro

Sarajevo - sabato 5 febbraio 1994. emnesimo massacro. Non c'è fine all'orrore in Bosnia ed in generale in tutta l'ex-Jugoslavia

Vorremo che il fragore dei mortai si riverberasse in tutto il mondo. Ma ciò non è possibile. Si avverrà quotidianamente, ma solo ricostruito nelle immagini ed enfatizzato nei titoli.

Ci si sta lentamente rassegnando all'impotenza di fronte alla tragedia jugoslava, mentre ci chiediamo se è giusto che i governi di tutto il mondo stiano a guardare inermi o, peggio, si passino la palla nel prendere una decisione per fermare questo massacro. Il muro di inerzia egoistica tarda a rompersi e a creare la consapevolezza della portata mondiale del dramma. Per ora resta sul tappeto il solito negoziato per la separazione delle tre etnie e resta l'eventualità di un raid aereo, che si fa più concreto di ora in ora.

Forse sarebbe già qualcosa il rafforzamento massiccio dei caschi blu dell'ONU. Basta che si agisca concretamente e velocemente: quando si agisce qualcosa succede sempre. Il non fare è già morte. Non è possibile aspettare la prossima granata che commoverà soltanto i cuori della gente, non le menti di chi dovrebbe porre fine a questo crimine, quello che è ancora definito una guerra, ma che è ormai una strage di civili. Non può

essere chiamata guerra, perché la guerra presuppone la presenza di due eserciti contrapposti che si affrontano secondo regole, dove chi ha la divisa sa di poter morire.

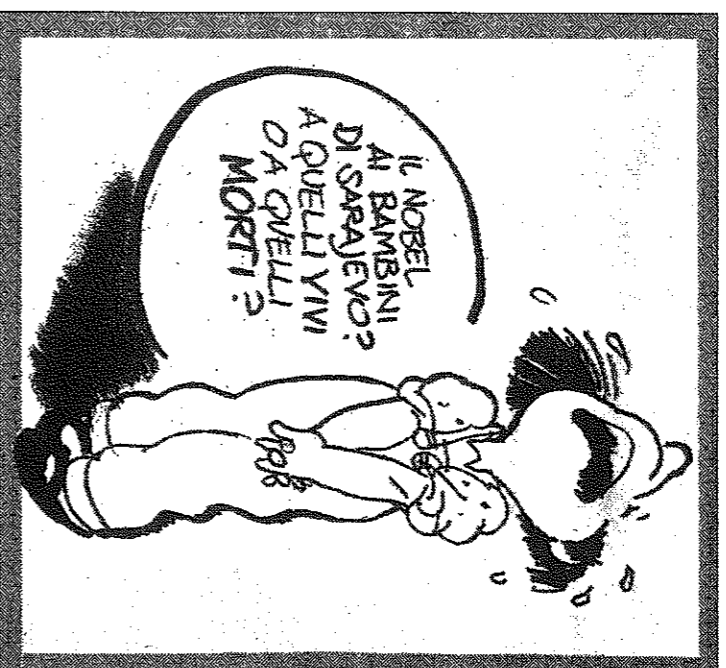
Ma nessuna divisa hanno le donne fra le bancarelle di un mercato che cercano cibo o i vecchi che camminano per le vie di Sarajevo. E non portano certo divise i bambini che giocano con la neve o a nascondino, unici divertimenti di un'infanzia negata.

Quanta tristezza, paura e orrore negli occhi spenti di questi piccoli fanciulli, a cui non è stata riservata una vita agiata, tranquilla come ai loro coetanei occidentali, come ai nostri figli...

Quante volte guardando alla televisione i loro volti affranti e angosciati e le loro lacrime di dolore e sofferenza, ci siamo soffermati a riflettere o a paragonarli ai nostri figli. Quante volte ci siamo vergognati e ci siamo sentiti impotenti. Quante volte avremmo voluto tenere loro una mano, dare loro una calda e accogliente dimora. Quante volte avremmo voluto abbracciati per cercare di colmare il loro bisogno di aiuto e di amore, il loro bisogno di pace, di libertà ed il loro diritto di essere un bambino. Nien-

te di più penoso e straziante è vedere un bambino soffrire, è vedere un bambino morire. Questi bambini che, come ha rilevato un rapporto dell'Unicef, "non credono più nel futuro, non hanno più voglia di vivere" ed inoltre "soffrono di incubi e di disordini gastrici e intestinali provocati dallo stato permanente di tensione nel quale la loro esistenza si consuma" (n.d.r. dichiarazione rilasciata durante una conferenza stampa a Sarajevo da Rene Stuvland, psicologo norvegese che ha coordinato un sondaggio tra i bambini della capitale bosniaca per conto dell'Unicef). Questi bambini per cui è stato proposto il premio Nobel per la pace. È una cosa bellissima e se lo sono certo strameritato, loro malgrado. Ma un riconoscimento in nome della pace a chi vive nella guerra e forse ha le ore contate, suona come carità, se non come beffa. Se non saremo noi popoli europei ed occidentali, capaci di portarla questa agognata pace, con un'azione che non sia puro vaniloquio.

Se il mondo ascoltasse il lamento di questi bambini, dovrebbe concludere che intervenire non è solo doveroso, ma è anche obbligatorio.



se si vorrà un domani continuare a reclamare il rispetto delle varie convenzioni sui diritti dell'uomo, scadute nell'ex Jugoslavia al valore di carta straccia!

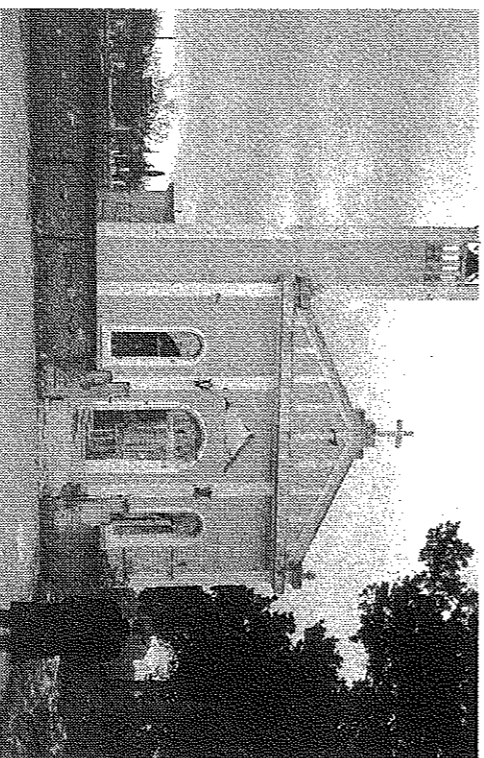
Stefania Rampinini

Da
"Il Corriere della Sera"
di lunedì 7/2/94

EX JUGOSLAVIA, SECONDO INVERNO DI GUERRA

Missione umanitaria a Zara

L'esperienza di un giovane gorlese che ha portato viveri e aiuto umanitario ad un popolo che lotta per sopravvivere



Il viaggio è durato 16 ore circa e durante il tragitto siamo stati fermati più volte da posti di blocco.

Non siamo mai stati perquisiti, in quanto la Caritas è, grazie al suo nome conosciuto, una garanzia. Durante il viaggio abbiamo incontrato molti altri convogli che portavano viveri.

Cosa avete trovato nella città di Zara al vostro arrivo?

Zara fino a 12 mesi fa è stata fronte di guerra e non lontano dalla città (circa 8 km verso l'interno) c'è il fronte.

Case e strade distrutte, nessuna condizione igienica accettabile, molta povertà e famiglie senza padri e ragazzi che sono al fronte: questo è quanto abbiamo trovato. Donne, anziani e bambini rappresentano la popolazione di questa città.

La nostra destinazione era una parrocchia di periferia: qui ci aspettava Monsignor Pavao Kero il vicario episcopale e Suor Ylena.

Al nostro arrivo abbiamo avuto un'ovvia accoglienza festosa, soprattutto da parte dei bambini che hanno assistito immediatamente le caramelle.

Poi molto velocemente abbiamo scaricato tutti i pacchi e distribuito i viveri alla gente che si era incolonnata per ricevere i sussidi. Fortunatamente in questa zona di

La raccolta di viveri da destinarsi alle popolazioni della ex-Jugoslavia avvenuta nella nostra comunità nello scorso mese di dicembre è organizzata dalla Caritas Ambrosiana con la collaborazione della Parrocchia di Gorla Maggiore, ha avuto un buon successo.

Sono stati consegnati 374 pacchi contenenti pasta, riso, zucchero e scatolame in genere, agli abitanti di Zara, città croata. Di consegnare questi pacchi si è incaricata la Caritas di Gorla Maggiore e Turate. Unico gorlese della spedizione è stato Claudio Porta, attivo esponente e unico referente della Caritas del nostro paese, che ci ha rilasciato la sua testimonianza.

Quando siete partiti e che difficoltà avete incontrato durante il viaggio?

Siamo partiti da Gorla Maggiore il 28 dicembre scorso in otto persone con due furgoni e due macchine.

Progetto di adozione a distanza

Il sottoscritto/il gruppo/la famiglia:

residente in Gorla Maggiore, via

n. tel.

chiede di adottare ECONOMICAMENTE un bambino della ex Jugoslavia, ed in tal senso conferma di essere a conoscenza e di approvare le condizioni riportate di seguito:

- si tratta di affidò solo economico che prevede un impegno di L. 50.000 mensili per una durata minima di 12 mesi;

- a chi adotta verrà consegnata una scheda anagrafica del bambino, solitamente corredata di fotografia, con la quale può entrare in diretto contatto con lo stesso;

- eventuali problemi o chiarimenti dovranno essere comunicati alla Caritas Parrocchiale (Claudio).



In questa parrocchia abbiamo trovato anche 10 ragazzi di Rampinini, che riunivano i ragazzi e i bambini per le attività ricreative del pomeriggio e della sera. Per i bambini è molto importante la presenza di questi ragazzi e di chi lavora in questa parrocchia: si vedeva chiaramente la sofferenza nei loro occhi, ma era mitigata dal fatto di avere il con loro qualcuno che portasse aiuto e solidarietà.

Presepe vivente: edizione numero 3

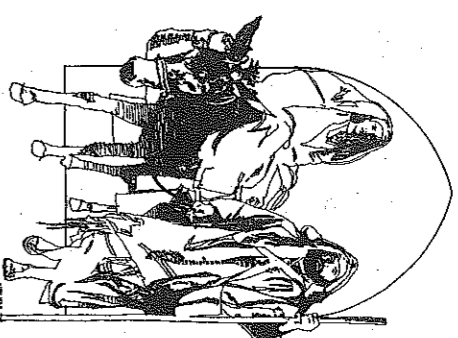
Anche quest'anno un gruppo di uomini e donne del nostro paese ha voluto rievocare la nascita di Gesù allestendo per le vie di Gorla il presepe vivente. Questa manifestazione, giunta alla sua 3ª edizione, vuole essere e diventare sempre più una piacevole tradizione. "Amici del Presepe" hanno lavorato per diversi mesi per cercare di rendere il presepe gorlese sempre più piacevole, completo e suggestivo grazie anche alle opportune modifiche ed innovazioni. Vorremmo che questo presepe 1993 fosse ricordato per due immagini suggestive: la fiaccolata che ha accompagnato alla capanna, nella notte di Natale, Gesù Bambino, e

la scenografia del mercato arabo allestita all'interno del cortile comunale.

Molta gente ha assistito alla sacra rappresentazione nel giorno di Santo Stefano, e l'esito positivo della manifestazione è la più grande soddisfazione per tutti coloro i quali si sono impegnati e prodigati per la realizzazione della stessa. Vorremmo sempre più che un gran numero di concittadini si prestassero e collaborassero con noi per le future edizioni del presepe.

Chiediamo questa breve nota con i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che hanno lavorato con noi per la buona riuscita del presepe e ringraziamo per la collaborazione il Sig. Parroco, l'Amministrazione Comunale, la Pro Loco, le scuole Elementari e Medie e i commercianti e gli artigiani che con il loro sostegno economico hanno agevolato la realizzazione della manifestazione.

Gli Amici del Presepe



ASSOCIAZIONE GORLESE BASKET

Primi risultati nel settore giovanile

Tanta volontà e moltissimo impegno: due risultati che già soddisfano i dirigenti ed i tecnici delle squadre "Propaganda" e "Ragazzi"

Il basket non è uno sport "facile", non si può pretendere di entrare in campo e riuscirci a fare bella figura senza essere preparati e concentrati perché la tecnica richiesta pretende il completo controllo della palla e non solo la deviazione della sua traiettoria o la sua respinta. Nonostante questo si può sopporre alle mancanze tecniche con tantissima voglia di impegnarsi mettendoci il massimo impegno e volontà. Proprio questo è il primo risultato che le ragazze ed i ragazzi dell'Associazione Gorlese Basket hanno ottenuto e che soddisfa i dirigenti impegnati a seguirli. Le ragazze della squadra "Propaganda" nelle loro prime partite hanno dimostrato di avere più grinta di avversarie che vantano già alcuni anni di attività e formazioni di prima squadra in serie B e C. Non necessita fare nomi per segnalare le più brave perché tutte hanno contribuito con il massimo dell'impegno a dare vita a diver-

genti ed interessanti incontri.

Il gruppo partecipante al campionato "Ragazzi" ha avuto la sfortuna di essere inserito in un girone di squadre molto forti e paga lo scotto di non aver avuto la possibilità, lo scorso anno, di allenarsi bene. Durante le gare fino ad ora disputate hanno però fatto intravedere buone qualità che per ora non sono state sufficienti a dare risultati perché non pienamente sfruttate.

La mancanza di intensità, e perciò la difficoltà di mantenere per tutta la gara una concentrazione costante, è il difetto principale che può essere eliminato solo con gli allenamenti ed è compito dei dirigenti, degli allenatori e dei genitori spingerli ad insistere e perseverare nell'impegno per ottenere soddisfazioni.

Il gruppo "Minibasket" da parte sua sta per iniziare la sua prima "avventura" agonistica nel "Trofeo Spunni" riservato ai giovani atleti nati negli anni 1982 e 1983.

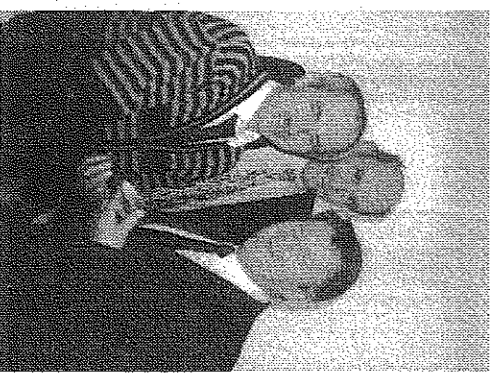
ASSOCIAZIONE PESCATORI SPORTIVI

Non c'è due, senza tre

Gino Cattaneo, categoria adulti e Matteo Tognoni, categoria ragazzi si aggiudicano, per la terza volta consecutiva, il 1° posto del campionato sociale

Nel mese di novembre si è chiusa l'attività sportiva della nostra società, dopo una lunga stagione agonistica iniziata nel mese di gennaio con la disputa di ben dieci gare si è concluso il Campionato Sociale 1993.

Ne sono risultati vincitori per la categoria Adulti Gino Cattaneo e per i ragazzi Matteo Tognoni, la loro vittoria è stata netta, hanno sbaragliato gli avversari sia nelle gare a trota che al colpo, meritandosi il titolo per la terza volta. Per gli altri concorrenti che hanno partecipato numerosi a tutte le gare facciamo i nostri migliori auguri per una pronta riscossa. Una menzione particolare va fatta a coloro che pur lottando disperatamente, mancano da parecchi anni la meta, e forse non la raggiungeranno mai, per esempio i fratelli Bella (Aldo, Angelo, Amideo) i Signori Milani, Casel-



Classifica Finale	
Adulti	Ragazzi
1) Cattaneo	1) Tognoni
2) Primavessi	2) Legramandi
3) Bianchi	3) Scandroglio



Non c'è stato nessuno che ha espresso il volere di abbandonare la sua terra?

No, assolutamente. Non vogliamo andarsene dal loro paese, ma purtroppo non vogliono neanche cedere le armi e cercare di mettere fine a questo conflitto. Monsignor Kero ha spiegato che è da oltre 40 anni che questa gente non può esercitare né il pensiero né la parola.

Ora però è esplosa in un'orrenda onda omicida.

l'adozione a distanza.
Si sottoscrive un modulo in cui si accetta di versare mensilmente la somma di L. 50.000 per un anno almeno.
A chi adotta viene mandata una scheda con la foto e le notizie particolari del bambino adottato (per lo più sono bimbi che vivono a nord-est di Sarajevo). Questi soldi sono versati su di un conto corrente dal quale chi è adottato può prelevare fino ad un massimo di 50 marchi tedeschi mensili e sono vincolati fino ai 16 anni, tranne nei casi in cui la famiglia del bambino ne abbia effettivo bisogno.

Naturalmente la Caritas vigila sul buon fine dei prelievi, che non servono per pasti o vestiti, in quanto è già la Caritas stessa che si occupa di dare un pasto caldo al giorno e del vestitino a questi bambini. Chi fosse interessato e per qualsiasi informazione ci si può rivolgere alla Caritas Parrocchiale (Claudio).

Quale è stata la scena che ricordate più con gioia e quella più spiacevole?
La scena più bella è stato vedere durante la S. Messa, celebrata dopo il nostro arrivo, i bambini che partecipavano al rito cantando con gioia e serenità.
La più spiacevole è quando assieme a Monsignor Kero ci siamo recati in prossimità del fronte dove le milizie erano schierate. Ho avuto un forte senso di disagio e di impotenza.

Quali sono le altre iniziative della Caritas a favore della ex-Jugoslavia?

La Caritas ha proposto 3 iniziative: momenti di preghiera, la raccolta di viveri e le adozioni a distanza.

Ai momenti di preghiera avvenuti nella nostra Parrocchia hanno partecipato diverse persone. Per la raccolta di viveri c'è stata una risposta molto positiva, anzi colgo l'occasione per ringraziare i negozi di Gorla dove ci sono state le raccolte e quanti vi hanno partecipato.

Per quanto riguarda le adozioni a distanza già 28 persone hanno aderito all'iniziativa.

Spiegateci meglio come avviene

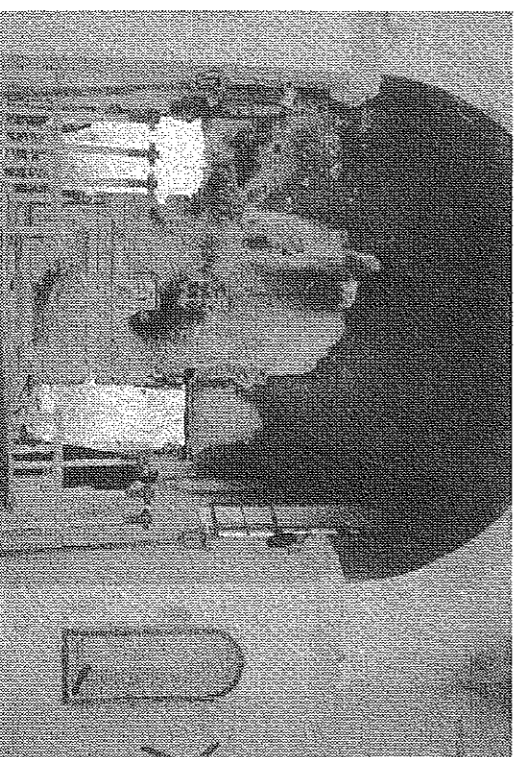
Alcuni dati su cui riflettere

Dati forniti dalle autorità bosniache:

- Morti di Sarajevo:	oltre
- Bambini di Sarajevo	10.000
- Bambini morti	80.000
- Bambini feriti	1.560
	14.000

Dati forniti da un'indagine UNICEF sui bambini di Sarajevo fino a dieci anni di età:

60% bersaglio mancato dai cecchini o dalle artiglierie serbe
37% ha qualche parente ucciso o ferito
47% ha visto uccidere qualcuno
32% ha partecipato attivamente a operazioni di recupero di morti o feriti
58% pensa che non valga la pena vivere
70% soffre di incubi
91% soffre di disturbi gastro-intestinali a causa della tensione.



La Giunta Comunale, in data 12 febbraio 94, ha deliberato - su indicazione della Caritas Ambrosiana Parrocchiale - l'adozione a distanza di 10 bambini della Bosnia con la formula del versamento mensile di L. 50.000 per ogni adozione.

Il nostro Comune, beneficiario, come è noto, dai proventi della discarica, non poteva non pensare un po' anche a chi sta peggio e liquidare la questione della solidarietà con un egoistico "non sono affari nostri". Sarebbe auspicabile anzi che in futuro si potesse provvedere ad altri interventi più consistenti ed anche diversamente finalizzati.

Lo Sci Club di Olgiate propone ancora le seguenti gite

Data	Località	Costo della gita per soci (1)	Costo della gita per non soci (1)	Giornaliero pieno	Giornaliero ridotto
5/6.3.94	Sella Ronda	adulti 49.000 ragazzi 45.000	adulti 54.000 ragazzi 49.000	da def.	da def.
20.3.94	Chamonix	adulti 26.000 ragazzi 24.000	adulti 31.000 ragazzi 26.000	40.000	36.000
10.4.94	Engelberg	adulti 22.000 ragazzi 20.000	adulti 25.000 ragazzi 20.000	50.000	adulti 42.000 ragazzi 30.000
24.4.94	Madonna di Campiglio	adulti 26.000 ragazzi 24.000	adulti 30.000 ragazzi 26.000	42.000	36.000

Nota: sono equiparati ai soci coloro che pagano l'assicurazione. Per prenotazioni e informazioni sulle gite della tabella la sede del CAI (Via Piave 84 - presso il Centro familiare del Gerbone) è aperta il martedì dalle ore 21,30 alle ore 23,30.

La Pro Loco

Orari di ricevimento degli Amministratori

Mari Giampiero - Sindaco:	da lunedì a venerdì dalle 9,30 alle 10,30	Menchise Luigi - Assessore al LL.PP.:	sabato dalle 10,00 alle 12,00
Cicognani Andrea - Assessore al Bilancio:	sabato dalle 10,00 alle 11,00	Bernasconi Ernesto - Assessore allo Sport:	giovedì dalle 15,00 alle 16,00 sabato su appuntamento
Del Bosco Carlo - Assessore all'Urbanistica:	sabato dalle 10,30 alle 12,00	Alzati Mario - Assessore alla PI.:	sabato dalle 11,00 alle 12,00
Banfi Giuseppe - Assessore ai Servizi Sociali:	giovedì dalle 20,00 alle 21,00		

Allacciamento obbligatorio alla rete fognaria

Tutti i cittadini serviti dalla rete fognaria già collegata al relativo collettore sono obbligati ad allacciarsi alla stessa. Pertanto dalla prossima fatturazione sarà addebitato il conferimento delle acque civili nella fognia, anche se l'allacciamento non è ancora avvenuto. L'ammontare dell'addebito sarà pari all'80% del consumo dell'acqua potabile.

Turni di servizio delle farmacie

Periodo dal al	Servizio continuato diurno e notturno	Servizio solo diurno per Busto Arsizio ore 9,00-21,00
18.02 - 25.02.94	Raimondi - Gorla Maggiore Moderna - Busto A.	Serventi 19.2 - 20.2 - 21.2
25.02 - 04.03.94	Buon Gesù - Olgiate Olona Consolato - Sacconago	Bossi 26.2 - 27.2 - 28.2
04.03 - 11.03.94	Comune - Castellanza 2ª Comunale - Fagnano O. Cannellino - Busto A.	Devivi - Borsano 5.3 - 6.3 - 7.3
11.03 - 18.03.94	Catelli - Fagnano Olona Maggioni - Busto A.	Paroni 12.3 - 13.3 - 14.3
18.03 - 25.03.94	Perosa - Olgiate Olona 1ª Comunale - Busto A.	3ª Comunale 19.3 - 20.3 - 21.3
25.03 - 01.04.94	Lodoletti - Marrate Beata Giuliana - Busto A.	Tre Ponti 26.3 - 27.3 - 28.3
01.04 - 08.04.94	S. Francesco - Solbiate O. Mazzacchelli - Busto A.	S. Edoardo 2.4 - 3.4 - 4.4
08.04 - 15.04.94	Pastorelli - Castellanza 1ª Comunale - Fagnano O. Perina - Busto A.	Del Corso 9.4 - 10.4 - 11.4
15.04 - 22.04.94	Villain - Gorla Minore S. Giovanni - Busto A.	S. Anna 16.4 - 17.4 - 18.4

NOTIZIE UTILI

Distribuzione sacchi per la raccolta dei rifiuti solidi urbani

A partire dal febbraio 1994 la distribuzione dei sacchi in polietilene non verrà più effettuata durante la raccolta settimanale, ma periodicamente all'inizio dell'anno e alla fine del primo semestre per un quantitativo pari a 50 sacchi per volta: una prima distribuzione è stata fatta da sabato 22 a sabato 29 gennaio. I cittadini che ancora fossero sprovvisti di sacchi possono rivolgersi all'Ufficio Tecnico nelle ore di apertura degli uffici.

Cassetta Erogasmet SPA

Si informa la popolazione che nell'andone del Municipio, a sinistra appena entrati dalla piazza, è stata installata una cassetta per il deposito dei moduli della lettura del contatore e di ogni altra comunicazione (rotura contatore, ecc.) da inviare alla Direzione dell'Erogasmet.



AVAGRAFTE

Benvenuti ai nuovi nati

Testa Martina Benedetta	14.10.1993
Castiglioni Andrea	1.12.1993
Giorgio Lorenzo	3.12.1993
Moroni Erika	5.12.1993
Mennillo Loris	12.12.1993
Macchi Alessandro	15.12.1993
Macchi Paolo	26.12.1993
D'Amico Melania	7.1.1994
Lomuscio Raffaele Giuseppe	13.1.1994

Li ricordiamo

Scandroglio Maddalena Rachele	22.11.1993	dec.
Callini Maria	1.12.1993	
Gadda Antonia	4.12.1993	
Colombo Andreino	8.12.1993	
Dornelletti Fortunato	12.12.1993	
Bernasconi Antonio	20.12.1993	
Caimi Rizziero	9.1.1994	
Fuse Norberto	11.1.1994	
Belvisi Rosa	19.1.1994	

Fiori d'arancio

Sormani Dario e Solevo Maria Silvana 6.11.1993
Codoro Mario e Tagliaterra Maria Lucia 11.12.1993
Landonio Silvio Carlo e Mandarin Barbara 8.1.1994

Popolazione residente al 31.1.1994

Maschi	n.	2.389
Femmine	n.	2.413
Totale	n.	4.802
Famiglie	n.	1.720

Periodici della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Direttore Responsabile Andrea Cicognani	Massimiliano Mingrone
Comitato di Redazione: Giuseppina Arcuri Alessandro Millefanti Virgino Raimondi Alessandro Stellini	Stefania Rampinini Carla Scandroglio Davide Turconi
Hanno collaborato: Antonio Agostino Ninone Laura Aspesani Paola Banfi Annibale Bernasconi Guido Canavesi Fabrizio Caprioli Gisella Chiappa Luca Cicognani Laura Dinato Carlo Dornelletti Fabrizio Fumagalli Lucia Fumagalli Marianna Goracci Stefania Luoni Anna Maria Marinoni	Sono stati invitati a collaborare a questo numero: I segretari dei 4 partiti presenti in Consiglio Comunale. Legg e Rifondazione Comunista. Il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale la Parrocchia Scuola Materna Scuola Elementare Scuola Media le Società della Polisportiva i gruppi ecologisti attivi in paese la Biblioteca l'ARCI, le ACLI, l'AVIS, l'ANPI il Corpo Musicale S. Cecilia Pro Loco Capanna del capo dalla pelle di leopardo Associazione Marinai

Il prossimo numero uscirà nel mese di maggio. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono, entro il 15 aprile 1994, progettazione, videoimpaginazione e stampa

Via Pablo Picasso - Corbetta (Milano) -